



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
 Cas. Post. n° 62 Pordenone - Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana. it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani 1959 s.r.l. - S. Vito/PN

GLI ALPINI RICORDANO IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE ANTONIO LUIGI BOTTER



Il 26 marzo, abbiamo ricevuto la triste notizia che nella notte era andato avanti il nostro Segretario Sezionale Antonio Luigi Botter, Gigi per tutti quelli che lo conoscevano e stimavano. Rimasto orfano nel 1933, a 7 mesi, si era impegnato nello studio e nel lavoro. Per 20anni era stato consigliere di amministrazione, 1964-1984, della Banca Cooperativa Operaia di Torre. Aveva ricoperto vari incarichi in Associazioni tra le quali la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Classe 1932, di leva presso il Plotone Trasmissioni JULIA, caporale marconista, aveva ricevuto due richiami per aggiornare la specializzazione. Iscritto all'ANA dal 1953, era divenuto segretario della Sezione dal 1962 al 1972, accanto al presidente Sezionale Guido Scaramuzza. Componente della squadra di protezione civile, aveva partecipato alla ricostruzione del Friuli terremotato nel cantiere di Pinzano al Tagliamento. Nel 1998, aveva riassunto l'incarico di Segretario al fianco dell'attuale Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, del quale è stato fino all'ultimo fedele e attento collaboratore. Ruolo che ha ricoperto con autorevolezza e responsabilità, stimato ed apprezzato da tutti gli Alpini per la costante presenza e per il generoso spirito di servizio che ha sempre contraddistinto il suo operato in tutti questi anni. Lascia un grande vuoto, soprattutto per le sue doti umane che hanno contribuito a rendere la Sezione Alpini di Pordenone quella grande famiglia che col proprio impegno verso la società è riuscita ad avere l'onore di ospitare l'87^a Adunata Nazionale, nella quale anche Gigi ha sfilato, accanto ai nostri "veci". I funerali si sono svolti venerdì 28 marzo 2014 alle ore 15.00, nel Duomo Concattedrale di San Marco nel quale il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti dei Gruppi hanno reso gli onori, mentre gli Alpini si sono radunati stringendosi attorno alla famiglia in un abbraccio affettuoso.

Al termine, ha preso la parola il Presidente Gasparet, ricordando con commozione la figura di Gigi, riferimento ed esempio per tanti anni per tutti gli Alpini della Sezione, esprimendo alla consorte Sig.ra Bruna, alla figlia Francesca, al figlio Gian Adrea e consorte Giuliana con gli amati nipoti Federico e Filippo la più sincera partecipazione.

90° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE "PORDENONE" Saluto del Generale Comandante delle Truppe Alpine

Stimato Presidente Gasparet, cari Alpini della Sezione "Pordenone", Vi giunga per mio tramite la vicinanza delle Truppe Alpine ed il plauso per l'importantissimo traguardo raggiunto.

90 anni che sicuramente avete saputo generosamente costellare di solidarietà verso quanti erano bisognosi e di incondizionata vicinanza agli Alpini in armi, esaltata da un'esperienza indimenticabile come la Vostra e Nostra Adunata Nazionale ha saputo essere.

Traguardo che verrà degnamente celebrato nella Città di Spilimbergo, scelta non a caso, visto che l'omonimo Gruppo ha raggiunto la stessa anzianità, costituendo così una delle colonne portanti per l'intera Sezione. Alpini della Sezione "Pordenone", siano questi giorni dedicati al ricordo di chi ci ha preceduti sulle orme del dovere e che ci ha indicato la giusta strada da percorrere per essere sempre "Alpini esempio per l'Italia" come sarà ricordata l'87^a Adunata Nazionale che avete più che degnamente ospitato!

Viva gli Alpini, viva la Sezione "Pordenone"!

Gen. C.A. Alberto Primicerj



29° ANNIVERSARIO CON RINGRAZIAMENTO AL PRESIDENTE MARIO CANDOTTI

Sono trascorsi 29 anni da quando il nostro Presidente Mario Candotti è andato avanti e, come ogni anno, la Sezione si è riunita per la S. Messa, accanto alla Sig.ra Zora. Quest'anno, però, il ricordo ha assunto il significato di un messaggio di speciale riconoscenza, come ha confermato il Presidente Giovanni Gasparet nel suo intervento conclusivo al termine della celebrazione. Infatti, ha ringraziato Mario Candotti per il suo determinante contributo alla crescita della Sezione, soprattutto in termini di solidarietà e di impegno verso il territorio. Elementi questi che hanno contribuito a portare la Sezione ai massimi livelli sia regionale ma, soprattutto, nazionale contribuendo a rafforzare le basi per l'assegnazione dell'adunata nazionale. Questo è diventato uno di quei momenti nei quali, ripercorrendo le numerose tappe della vita associativa, i volti degli uomini che, come Mario Candotti hanno reso moralmente grande la nostra Sezione, sono passati nei nostri

pensieri e hanno marciato l'11 maggio nelle nostre fila, perché essi vivono nel nostro ricordo e il loro "esempio" alimenterà per sempre l'entusiasmo e la cultura degli Alpini verso il bene delle nostre comunità.



Da sinistra: Il Consiglio Sezionale schierato con il Presidente Giovanni Gasparet, il Vice-Presidente Nazionale Vicario e Presidente del COA Nino Geronazzo, l'Ass.re Comunale Bruno Zille, il Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello, ed i Vice-Presidenti Gianni Antoniutti ed Aldo Del Bianco.

CONFERENZA STAMPA IN MUNICIPIO

Istituzioni - città - alpini tutti uniti per il successo dell'adunata

Lo spirito alpino che, il 10 aprile, ha caratterizzato tutti gli interventi delle autorità, ha lasciato emergere una unità di intenti che ha entusiasmato e contagiato i partecipanti a tutti i livelli. Dai contenuti delle parole espresse dal Presidente della Provincia Alessandro Ciriani, del Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti, del Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet, del Presidente del COA Nino Geronazzo, del Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Alberto Primicerj, della Presidente della Regione Debora Serracchiani che si è fatta carico di sollecitare la presenza del Presidente del Consiglio Matteo Renzi alla sfilata di domenica 11 maggio e, infine, dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero, l'Adunata è apparsa già completamente operativa in ogni sua parte e il risultato più significativo è stato proprio offerto dall'atmosfera di collaborazione e di affiatamento che si respirava nella Sala Consiliare. Le immagini che corredano questa breve cronaca parlano da sole.

A./D.P.



La Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, che con la sua presenza ha portato al massimo livello la presenza istituzionale dimostrando attenzione verso la manifestazione e verso gli Alpini e ciò che rappresentano, ha ricevuto dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero il crest dell'ANA.



Il direttore de L'Alpino, Mons. Bruno Fasani, apre i lavori porgendo il saluto dell'Associazione Nazionale Alpini alle autorità civili, militari ed ai rappresentanti delle varie testate della stampa.



Il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti consegna al Presidente Nazionale Sebastiano Favero il sigillo della città.



La Sala Consiliare gremita in ogni ordine di posti. Autorità e ospiti seguono con attenzione gli interventi.



Il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, la Presidente Debora Serracchiani, il Presidente del COA e Vice-Presidente Nazionale Vicario Nino Geronazzo e il Presidente della Sezione Giovanni Gasparet al termine della conferenza stampa.

LA SFILATA HA TRASFORMATO L'ADUNATA DA STRAORDINARIA IN EROICA

Si stavano ormai tirando le somme dell'Adunata giudicata da tutti i visitatori tra le meglio riuscite e ben organizzate. Complessivamente un risultato che premiava il grande impegno profuso dal COA e dal territorio che ha ospitato la maggiore sia in termini di numeri che di partecipazione mai vista prima. Tutto era andato liscio, anche il tempo aveva tenuto per tutto il periodo e anche la sfilata si stava svolgendo senza particolari disagi. Poi, nel pomeriggio, il cielo si era improvvisamente fatto meno limpido, poi, sempre più minaccioso. Le ultime Sezioni del Veneto stavano sfilando quando vento, fulmini, pioggia e grandine si sono abbattuti sulle migliaia di Alpini e persone assiegate lungo il percorso. Dopo la sorpresa iniziale, i blocchi in marcia hanno reagito con quello spirito che fa parte proprio delle Penne Nere.

Le fanfare hanno suonato con ancor più fiato, canti si sono levati dai petti e applausi di incoraggiamento sono scrosciati spontanei. Si direbbe che in fondo gli Alpini erano felici di affrontare questa inattesa "bufera" che offriva la possibilità di dimostrare ancora una volta di che pasta sono fatti. È un fatto di coerenza, se fossimo stati abituati alla vita comoda e senza problemi non saremmo nemmeno Alpini. E allora si va avanti, col petto pieno di entusiasmo, e l'effetto splendido è stata la sensazione che anche la popolazione lungo il tragitto è stata con noi ed è diventata protagonista e parte integrante della sfilata.

In quei momenti abbiamo amato i nostri concittadini e siamo stati orgogliosi di loro, perché hanno confermato che Pordenone è terra di Alpini col Cappello in testa e nel cuore.



Arriva il Labaro Nazionale con l'Alfiere Giovanni Francescutti, il C.te delle T.A. Gen. C.A. Alberto Primicerj, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Claudio Graziano, il Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero e il Vice Presidente del Senato Sen. Maurizio Gasparri, seguiti dal Consiglio Nazionale. La sfilata è iniziata.



Sono arrivati in tribuna anche il Presidente del Consiglio Matteo Renzi e il Ministro della Difesa Roberta Pinotti. Subito contagiati dall'atmosfera, applaudono con sincero entusiasmo le Penne Nere, "Esempio per l'Italia".



I nostri Reduci Onorino Pierobon e Ottavio Pes rispondono al saluto affettuoso.



Lo spettacolo stupendo delle Frecce Tricolori che ci salutano dal cielo di Pordenone.



Un'immagine dell'inaugurazione della Cittadella degli Alpini al Parco Galvani. Uno dei momenti più significativi per il Comandante della Truppe Alpine Gen. C.A. Alberto Primicerj, al centro nella foto con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani, il Sindaco Claudio Pedrotti, il Vice-Presidente della Regione FVG Sergio Bolzonello e dietro, S.E. il Prefetto Pierfrancesco Galante e S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone.



La Sezione sotto la pioggia avanza maestosa.



Lo striscione "Siamo qui per l'Italia" transita davanti alla tribuna.



Il saluto di commiato del Sindaco Claudio Pedrotti ha concluso l'Adunata Nazionale meritata dagli Alpini e che appartiene ora a tutti i pordenonesi.

LA FESTA DEL TRICOLORE CONSEGNATO AI SINDACI E AI GRUPPI ALPINI IL SIMBOLO DELLA PATRIA

La serata del 17 marzo, all'Auditorium Concordia grande festa con la partecipazione totale dei rappresentanti del territorio e dei Gruppi della Sezione, per ricevere il Tricolore, il simbolo della nostra Patria. A questi Tricolori, seguiranno poi le migliaia che verranno collocate in tutto il territorio. E' stata una serata allietata dai nostri cori

della Sezione che hanno preparato la giusta atmosfera con i brani presentati. Lasciamo parlare le immagini che testimoniano i contenuti della serata divenuta indimenticabile.

A./D.P.



Le autorità civili e militari che hanno partecipato alla festa del Tricolore, da destra: Gen. Silverio Vecchio Segretario Generale dell'ANA, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Presidente del COA Nino Geronazzo, il Sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti, il Com.te della Brigata "JULLA" Gen. B. Ignazio Gamba, il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani, il Ten. Col. Antonio Esposito del C.do Brigata e il Vice Presidente della Provincia Eligio Grizzo.



Per ragioni di spazio pubblichiamo la consegna del Tricolore alla Capogruppo di San Vito al Tagliamento Cap. Oriana Papais, in quanto unica rappresentante femminile, alla quale fanno ala il Sindaco Antonio Di Bisceglie ed il Capogruppo di Savorgnano Luigi Violin. A sinistra, dal pulpito il cerimoniere Mario Povoledo osserva la scena soddisfatto.



Con grande sensibilità è stato consegnato il Tricolore anche al Presidente Giovanni NATALE al centro con la delegazione della Sezione Abruzzo che ospiterà all'Aquila l'88^ Adunata Nazionale nel 2015.



In chiusura, il coro Friuli-Montecavallo assieme ai cori di Aviano, Spilimbergo e Monte Joux di Maniago hanno eseguito riuniti l'Inno Nazionale assieme ai presenti uniti in un unico cuore coinvolto che fa riferimento al Cappello Alpino luminoso sullo sfondo.

PORDENONE - SPIRITO DI SERVIZIO E SOLIDARIETÀ. SONO I TRATTI DISTINTIVI DEL FELICE CONNUBIO TRA ROTARY E ALPINI

In occasione della 87^a Adunata nazionale degli Alpini, nel corso dell'incontro con le delegazioni delle sezioni Ana all'estero, le delegazioni I.F.M.S., i militari stranieri e le autorità locali, è stato conferito un premio speciale alla Sezione di Pordenone dell'Ana su iniziativa del Rotary Club Pordenone, con il sostegno del Rotary Club Maniago-Spilimbergo, del Rotary Club Pordenone Alto Livenza, del Rotary Club Sacile-Centenario e del Rotary Club San Vito al Tagliamento. Tra i motivi ispiratori del Rotary e dell'Ana vi sono delle profonde affinità e, infatti, il motto del Rotary International è "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Lo spirito di servizio, unitamente all'altruismo, alla generosità ed all'impegno sociale caratterizzano da sempre l'Ana e tutti coloro che ne fanno parte.

A ulteriore suggello di quest'amicizia è stata recentemente costituita una "Fellowship" denominata "Rotariani Alpini", rappresentata alla cerimonia dai propri organi direttivi, che riunisce i Rotariani che siano contemporaneamente Alpini in servizio o in congedo iscritti all'Ana.

Non mancano radici nel passato che uniscono le due realtà, grazie al primo presidente del Rotary Club di Pordenone, ing. Giangirolamo Triulzi, che è stato consigliere della predetta Sezione mentre Angelo Scotti è stato il primo direttore del giornale della Sezione, "La più bela fameja". A ciò si aggiunga che uno dei primi progetti di servizio del Rotary Club Pordenone è stata la realizzazione, nel 1963, del bivacco Granzotto-Marchi, sulle Dolomiti friulane, nel gruppo dei Monfalconi, intitolato a due valorosi ufficiali degli Alpini, Renzo Granzotto e Antonio Marchi, deceduti entrambi l'8



marzo del 1941 sul fronte greco e per tale ragione insigniti della medaglia d'argento al valor militare; ad Antonio Marchi, È intitolata la Sezione Ana di Pordenone. I due ufficiali scomparsi in battaglia erano fratelli di due soci del Rotary Club Pordenone, il dott. Alfonso Marchi e il dott. Angelico Granzotto.

Il premio assegnato alla Sezione di Pordenone dell'Ana viene normalmente conferito a rotariani o a persone che si sono distinte nella comunità ed in tal caso prende il nome di "Paul Harris Fellow" (amico di Paul Harris), dal nome del fondatore del Rotary International, Paul Harris; solo eccezionalmente viene attribuito ad associazioni ed in tale rara ipotesi viene denominato "Certificate of Appreciation" (certificato di apprezzamento).

Si è ritenuto che sia la straordinarietà dell'attività svolta in tanti anni dalla sezione Ana di Pordenone a beneficio della collettività (basti pensare all'opera prestata alle popolazioni colpite dal terremoto in Friuli del 1976 e ad altri innumerevoli interventi effettuati in occasione di calamità nazionali), sia l'eccezionalità dell'evento (la prima volta dell'Adunata a Pordenone), giustificassero il conferimento del prestigioso riconoscimento, consegnato dal presidente del Rotary Club Pordenone, dott. Giorgio Pertegato, al presidente della sezione Ana di Pordenone Giovanni Gasparet.

La motivazione del premio, scolpita nella targa e letta pubblicamente dal presidente del Rotary Club Pordenone, recita: "Con gratitudine e ammirazione per il costante ed esemplare impegno sociale profuso con dedizione, entusiasmo e spiccato senso di solidarietà a beneficio della collettività locale e nazionale".



GLI ALPINI ACCOLTI CON GRANDE ENTUSIASMO DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA “EDMONDO DE AMICIS” DI BORGOMEDUNA

L'Associazione Filarmonica Città di Pordenone in collaborazione con la Sezione ANA di Pordenone ha promosso un progetto per far conoscere gli Alpini e coinvolgere gli alunni delle varie scuole primarie degli Istituti Comprensivi della città nell'evento straordinario che la città e la provincia stanno vivendo: l'Adunata Nazionale degli Alpini. Nell'ambito di questo progetto, in accordo con la Maestra di riferimento Maria Angela Pizzutel, giovedì 6 marzo presso la scuola primaria "Edmondo De Amicis" di Pordenone-Borgomeduna, si è svolto il programma per le classi di 1^a e 2^a, seguito da quello per le classi di 3^a, 4^a e 5^a. Gli argomenti trattati dal Consigliere Regionale Sergio Biz e dal Direttore de "La più bela fameja", con l'ausilio di

proiezione di immagini, hanno riguardato, per le 1^a e le 2^a classi, la storia della Penna Nera, gli Alpini e i muli, illustrando in modo semplice anche le attività di volontariato. Mentre, per le 3^a, 4^a e 5^a classi, si è approfondito il programma parlando anche delle missioni di pace degli Alpini in armi, delle attività di solidarietà sul territorio, degli interventi in caso di calamità, alluvioni e terremoti. I bambini hanno ascoltato con grande attenzione ed hanno anche posto domande pertinenti a dimostrazione dell'interesse suscitato dall'incontro con gli Alpini. Alcuni hanno ricordato i nonni Alpini e i loro racconti a conferma della sintonia raggiunta.

A./D.P.



Gli alunni delle due classi di 1^a A – B e delle due classi di 2^a A – B.



Gli alunni delle due classi 3^a A – B, delle due classi 4^a A – B e delle due classi di 5^a A – B.

CONCERTO E CORO DELLE SCUOLE

Il nostro futuro è presente



Il coro tricolore è diventato il simbolo della partecipazione del nostro futuro all'Adunata.

Nell'ambito del Progetto Penne Nere a Pordenone, promosso dall'Associazione Filarmonica Pordenonese, in collaborazione con la Regione, la Provincia, il Comune, il COA e gli insegnanti, la sera del 6 maggio in piazza XX Settembre gli alunni delle scuole della nostra città sono divenuti i protagonisti, dando la loro interpretazione e la loro testimonianza di ciò che nella loro cultura rappresentano gli Alpini. Il concerto del coro di circa 400 alunni, vestiti in modo da comporre un enorme tricolore, accompagnato dalla Filarmonica cittadina ha catturato l'attenzione del folto pubblico che assiepava la piazza, con interpretazioni di canti alpini e della cultura della montagna che hanno prodotto anche momenti di commozione, lasciando una traccia altamente positiva. Il risultato è stato costruito anche attraverso un percorso che ha visto numerosi incontri delle varie classi con Alpini che hanno raccontato, anche con proiezioni di immagini, la storia delle Truppe Alpine in armi, comprese le attuali missioni di pace, e del loro impegno verso le proprie comunità nell'ambito dell'Associazione Nazionale Alpini. Gli alunni hanno dimostrato di aver raccolto il messaggio già attraverso commenti scritti e di averlo fatto proprio, come dimostrato dal concerto che è diventato molto di più di una esibizione canora.

A./D.P.



Luigi Manzon già Consigliere Regionale, il Presidente Giovanni Gasparet, Eligio Grizzo e Alessandro Ciriani, rispettivamente Vice-Presidente e Presidente della Provincia.

QUESTI ALPINI ... INCONTRO CON GYMNASIUM NUOTO

Lunedì 14 aprile nella sala conferenze della parrocchia di San Francesco, su iniziativa della Responsabile della Gymnasium Nuoto, Silvia Deiuri, è stata organizzato un incontro dedicato ai ragazzi per conoscere la gloriosa storia degli Alpini e per capire cosa succede nella nostra città. Ancora una dimostrazione dell'interesse che l'Adunata Nazionale ha suscitato nel territorio. La Sezione ha aderito all'iniziativa mettendo a disposizione il direttore de "La più bela fameja" che ha offer-

to uno spaccato delle Penne Nere di ieri e di oggi, in armi e nell'Associazione, impegnate nelle missioni di pace le prime e nelle varie attività solidali e di Protezione Civile le seconde. Al termine, sia gli organizzatori che i partecipanti hanno espresso la soddisfazione di aver approfondito la loro conoscenza sugli Alpini attraverso i quali hanno imparato a conoscere una delle migliori componenti della nostra società.

A./D.P.



Il gruppo dei partecipanti con Silvia Deiuri, il relatore Daniele Pellisetti e il Vice-Capogruppo di Pordenone Centro Bruno Moro

SCUOLA MATERNA SAN QUIRINO

Su iniziativa del locale Gruppo Alpini, il 3 aprile siamo stati invitati alla Scuola Materna per portare il messaggio dell'Adunata Nazionale. Accompagnati dal Capogruppo Vittorio Rosolen, il Presidente Giovanni Gasparet è stato accolto dal Vice-Sindaco Alpino Maurizio Tomizza, dal parroco Alpino don Aniceto, dal Presidente della scuola Guido Scapolan e dalla Direttrice Elena Maluta. Appena giunti

siamo stati avvolti dalla solenne e al medesimo tempo gioiosa melodia "Sul Cappello che noi portiamo ...c'è una lunga penna nera ..." cantata in coro da tutti i 48 bambini, sotto la direzione delle maestre, a conferma che a San Quirino, l'Adunata era già iniziata...

A./D.P.



PORTE APERTE AGLI ALPINI ALLA SCUOLA MEDIA P.P. PASOLINI RORAIGRANDE-PORDENONE

Il progetto organizzato dalla Prof.ssa Doris Carpenedo in accordo con la Dirigente Scolastica dott.ssa Graziella Arcuri ha coinvolto le 3 classi di 3^a media e 5 classi di 2^a media, allo scopo di avvicinare gli allievi al mondo degli Alpini, in vista dell'Adunata Nazionale. Al termine degli incontri, è stato chie-

sti ai giovani di svolgere dei componimenti esponendo le loro impressioni sulla figura degli Alpini. A seguire, pubblichiamo due elaborati che ci sono stati inviati, scelti tra i più significativi che dimostrano come la cultura alpina sia radicata nel nostro territorio.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI ALPINI

In questo periodo a scuola stiamo parlando di "concerto e concertazione", cioè di quello che si può fare se i singoli si uniscono per la realizzazione di qualcosa. Per questo la lezione tenuta martedì 15 aprile dal direttore del giornale provinciale degli Alpini, in occasione dell'imminente Adunata è apparsa particolarmente collegata agli argomenti trattati in classe e comunque ha soddisfatto le nostre curiosità. All'inizio ci è stata raccontata la storia di questo corpo militare, mettendo in evidenza quanto sia attivo anche nel volontariato. Gli alpini infatti gestiscono volontariamente e gratuitamente la costruzione o la ricostruzione di case ed edifici pubblici, anche all'estero. In particolare gli alpini pordenonesi si distinguono per abilità e precisione nel lavoro manuale. Il relatore ha poi voluto concludere nominando l "amico mulo", che è stato un elemento fondamentale fino all'avvento delle moderne tecnologie; quest'ultima parte ci ha particolarmente colpiti perché su questo argomento ci siamo cimentati per partecipare a una mostra. È sicuramente importante che ci siano associazioni di questo tipo, che aiutano chi ne ha bisogno davvero, senza tanti giri di parole. Bisogna rendersi conto che insieme si può raggiungere qualunque obiettivo, basta aiutarsi a vicenda.

Tissino Anna Sara e Pillot Gabriele

INCONTRO CON GLI ALPINI ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI (SEZIONE DI PORDENONE)

Martedì 15 aprile 2014 noi classi terze della scuola P. P. Pasolini abbiamo avuto l'occasione di assistere ad un incontro con un rappresentante della Associazione Nazionale Alpini (Sezione di Pordenone) in occasione dell'adunata degli alpini che quest'anno si terrà proprio nella nostra città nel mese di maggio. La lezione aveva come scopi principali quelli di farci conoscere lo spirito degli Alpini, uno dei corpi più conosciuti, e poi quello di capire il rapporto fra alpini in armi e alpini in congedo. Il corpo degli alpini fu costituito intorno al 1872 con lo scopo di difendere il confine delle Alpi. È nato con reclutamento regionale e il cappello che portavano all'epoca era una bombetta. Il cappello è un simbolo che contraddistingue gli alpini: è composto da molti elementi che rappresentano il grado, il reggimento e la specialità di appartenenza, e ovviamente dalla famosa penna che è portata sul lato sinistro del cappello, è di corvo, nera, per la truppa; di aquila, marrone, per i sottufficiali e gli ufficiali inferiori e di oca bianca per gli ufficiali superiori e generali; con il tempo il cappello ha cambiato colori e quello che conosciamo tutti noi oggi risale al 1910. Inoltre, abbiamo scoperto che i gradi hanno poca importanza ma che l'importante per loro sono la



Le 3 classi di 3^a media, Sez. A-B-C.

forza e la fratellanza, infatti uno dei loro obiettivi è quello di mantenere le tradizioni e, come ha detto il direttore del giornale degli Alpini, anche quello di “ricordare i morti aiutando i vivi”, come ci ha giustamente ricordato, è stato fatto in Friuli dopo il terremoto del 1976. Gli alpini quindi, svolgono moltissime attività di volontariato sia in Italia che all'estero. Tra queste, possiamo ricordare la scuola materna costruita in Russia nel 1992 e l'Altare della Julia del 1949 al Villaggio del Fanciullo. Infine, abbiamo concluso l'incontro citando l'amor di patria (Altare della Patria di Roma), la banda, i cori durante i concerti di Natale, il giornale e il sito

web degli alpini, ma senza dimenticare “L'amico Mulo” che, però, oggi viene sostituito dall'elicottero. Fino ad ora non conoscevo molte cose sugli alpini, soprattutto cosa potessero fare una volta terminate le guerre. È stata dunque un'occasione per capire meglio anche quello di cui ogni tanto mi parla mia nonna quando racconta qualche vicenda vissuta dal nonno che è stato un Alpino al termine della seconda guerra mondiale e quando mostra con orgoglio il cappello con la penna nera che ancora conserva.

Perin Chiara



Le 3 classi di 2^a media, Sez. A-B-C.



Le 2 classi di 2^a media, Sez. D-E.

ASPETTANDO L'ADUNATA PANCHINE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Grazie alla generosità e solidarietà del Gruppo Alpini Richinvelda e dell'associato COLLODETTO Michele di Provesano, i bambini della Scuola dell'Infanzia di San Giorgio della Richinvelda potranno sedersi su tre panchine "nuove di zecca". Constatata la necessità di tali sedili gli Alpini si sono subito interessati e con la valente opera del Collodet-

to, esperto nel settore, le panchine sono state realizzate e consegnate, lunedì 24 febbraio, con una piccola cerimonia, alla quale ha voluto essere presente il sindaco del comune Michele Leon che ha colto l'occasione per ringraziare gli Alpini sempre attenti alle esigenze e alle necessità del territorio.



L'ADUNATA È ENTRATA ANCHE NELLE CASE PER ANZIANI

Sono state organizzate dalla Sezione, in accordo con le rispettive direzioni, degli incontri presso alcune case periferiche per anziani, in collaborazione con i Gruppi Alpini delle zone per far partecipare gli ospiti alla grande manifestazione e coinvolgerli nell'atmosfera che tutto il territorio sta vivendo. Per rendere più immediata la comunicazione è stato preparato un programma con la proiezione di numerose immagini sulla storia degli Alpini, sugli interventi di solidarietà, sulla Protezione Civile, sul recupero del territorio e sulla cultura, sui concerti di canzoni e delle fanfare, suscitando grande interesse ed entusiasmo nei presenti. L'iniziativa è stata molto apprezzata anche perché gli anziani hanno potuto ricordare i genitori, fratelli, mariti Alpini e rivivere anche momenti della loro gioventù, insieme alle Penne Nere d'oggi, divenendo partecipi della soddisfazione di accogliere l'Adunata Nazionale.



Il 2 aprile, a Casa Colvera della Cop. FAI di Pordenone, si è svolto il primo incontro, con la partecipazione del Presidente Giovanni Gasparet e del direttore del nostro giornale.

A./D.P.



3 aprile: Casa per Anziani di San Quirino con la Responsabile Animazioni Sig.ra Stefania, il Presidente Giovanni Gasparet, il Vice Sindaco Alpino Maurizio Tomizza, il Capogruppo Vittorio Rosolen con 4 Alpini del Gruppo. Tra le ospiti, la sorella del Reduce del Galilea, Onorino Pierobon, ha ricordato il fratello.



9 aprile, alla Casa Cop. FAI "Il Pellegrin" di San Leonardo Valcellina, con la Responsabile del FAI dott.ssa Michela Carlet, il locale Capogruppo Trevisiol Roberto con una rappresentanza di Alpini e il direttore del nostro giornale, Daniele Pellissetti.

“ASPETTANDO L'ADUNATA” INCONTRO CON IL ROTARY CLUB PORDENONE

La sera di giovedì 6 marzo, nella sala azzurra dell'Hotel Moderno si è svolta la conferenza "Aspettando l'Adunata Alpini", promossa dal Rotary Club Pordenone in collaborazione con la locale Sezione ANA. Nella prima parte, dopo il saluto introduttivo da parte del Presidente del Club, Notaio Giorgio Pertegato, si è svolta la relazione introduttiva presentata dal Direttore del periodico sezionale "La più bela fameja", per illustrare gli aspetti etici ed ideali degli Alpini. Anche con la proiezione di slide, sono stati affrontati i temi della solidarietà, l'impegno concreto nelle attività di tutela del patrimonio e dell'ambiente, nelle calamità, nella Protezione Civile, in beneficenza, sia in Italia che all'estero. Dopo una sintesi storica sulla nascita degli Alpini, è stato anche ricordato il loro attuale impiego nelle missioni di pace, soffrendo anche perdite umane, e l'importante ruolo assunto dalla componente femminile, specie nei paesi dove esigenze di carattere culturale e religioso privilegiano la donna nei contatti con la popolazione. Ha preso quindi la parola il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet il quale ha illustrato gli aspetti organizzativi messi in campo dall'ANA nazionale e in particolare dalla Sezione di Pordenone, per gestire assieme alle Istituzioni e amministrazioni locali, a tutti i livelli, dalla Prefettura, alla Provincia, al Comune, alle Forze dell'Ordine, nella massima sicurezza ed efficienza, la manifestazione che coinvolgerà quasi mezzo milione di partecipanti. Successivamente è intervenuto il responsabile sanitario dell'adunata Alberto Rosa Bian per illustrare i provvedimenti messi in atto per assicurare la prevenzione, la sicurezza e gli interventi di emergenza durante tutto il periodo della più imponente manifestazione nella storia della città e del suo territorio. Ha concluso gli interventi il Presidente della Fellowship "Rotariani-Alpini", Giorgio Cossutti, il quale ha ricordato come, da alcuni anni, sia nata questa iniziativa avente lo scopo di promuovere l'amicizia, la comprensione e la solidarietà fra gli Alpini aderenti al

Rotary International per integrare lo spirito di servizio proprio dei soci del Rotary e lo speciale spirito di corpo degli Alpini. Favorendo a tal fine incontri culturali, sportivi e ricreativi per realizzare momenti di dialogo e di conoscenza rinforzando gli ideali comuni. Infine, sono seguite alcune domande da parte dei partecipanti, per approfondire alcuni aspetti sullo svolgimento dell'Adunata, alle quali ha risposto esaurientemente il Presidente Gasparet.

A./D.P.



Al termine dell'incontro, ringraziamento e saluto di congedo del Presidente del Rotary Club. Nella foto, da sinistra: il Presidente Giovanni Gasparet, il Presidente del Rotary Club Giorgio Pertegato, il Presidente della Fellowship "Rotariani Alpini" Giorgio Cossutti e Alberto Rosa Bian, responsabile sanitario dell'adunata nazionale.

SERATA CON IL ROTARY CLUB MANIAGO-SPILIMBERGO

L'incontro settimanale, del 13 marzo 2014, dei soci del Rotary è stato dedicato agli Alpini, in previsione dell'87^a Adunata Nazionale a Pordenone. Molti soci erano presenti col loro Cappello Alpino e in apertura, è stato suonato il "Trentatre". Infatti, gli ideali e l'etica alpina sono stati il tema centrale della serata che è stato presentato dal Direttore de "La più bela fameja", Daniele Pellissetti, anche con l'impiego di immagini proiettate. Sono stati affrontati tutti i campi d'intervento dell'Associazione Nazionale Alpini, che come ha sottolineato il Presidente del Club Gino De Mattia, rappresenta una delle realtà di aggregazione e di volontariato più importanti d'Italia, la quale quotidianamente è impegnata con spirito di servizio civico a favore della comunità. È seguito l'intervento del Vice-Presidente Sezionale Umberto Scarabello, anche in qualità di Segretario del COA – Comitato Organizzatore Adunata, il quale ha illustrato lo sforzo organizzativo della Sezione di Pordenone e gli aspetti più significativi della manifestazione, nella quale saranno impegnati centinaia di volontari per assicurare lo svolgimento in piena efficienza e sicurezza ai partecipanti la cui presenza è stimata in 450-500 mila persone. Ha poi preso la parola Alberto Rosa Bian responsabile sanitario dell'adunata, spiegando le misure adottate per garantire la completa copertura del territorio. Al termine, ha portato il saluto degli Alpini della Valmeduna il Capogruppo Antonio Martinelli.

Infine, dopo il ringraziamento del Presidente De Mattia è seguito lo scambio di doni con gli ospiti.

A./D.P.



Il Presidente del Rotary Club di Maniago-Spilimbergo, Gino De Mattia, consegna al Vice-Presidente Sezionale Vicario Umberto Scarabello il Crest con il logo del Rotary.

IL TERRITORIO È STATO VICINO AI SUOI ALPINI



Anche il settore industriale ha partecipato allo straordinario evento dell'Adunata Nazionale. Quale testimonianza pubblichiamo la foto della SAVIO MACCHINE TESSILI che oltre, all'esposizione Tricolore, ha anche decorato l'entrata dello stabilimento con simboli dedicati agli Alpini.

A./D.P.

CIAO GIGI

L'avventura con Gigi Botter parte all'epoca della sede in Viale Trento, quando affiancò e poi subentrò a Nando Carlon.

Si stabilì da subito una vera amicizia, improntata ad un rapporto franco e cordiale. Con lui ho condiviso la stessa scrivania, senza gelosie, pronti a darci una mano vicendevolmente. Era scrupoloso e attento che tutto funzionasse alla perfezione.

Il suo modo di porsi signorile e sincero aveva attirato subito il consenso dei Capigruppo, dei Segretari dei nostri 73 Gruppi e loro collaboratori. Aveva per tutti una parola buona e non mancava mai l'aiuto fraterno. Non sopportava i "furbi" verso i quali riservava un trattamento altrettanto signorile, invitandoli a dimostrare un attaccamento speciale verso l'Associazione che rappresentavano.

Gigi era sempre presente alle manifestazioni dei vari Gruppi, fin che ha potuto; la sua figura portava serenità e risolveva anche in quelle occasioni eventuali problemi che gli venivano sottoposti "anca de festa".

Pordenonese doc, all'arrivo del computer che chiamava "mase-nin", continuava il suo lavoro con la macchina da scrivere ma si soffermava volentieri a vedere internet borbottando: "varda ti cosa che me toca veder"!

Alla sera, quando chiudevamo l'ufficio, ci si fermava volentieri al bar a bere un bicchiere e ci raggiungevano Gianni Antoniutti, Gino Piccinin, Sergio Maranzan, Silvano Simonella, Vittoriano Vezzato, Alvaro Cardin; raramente, impegni permettendo, anche il Presidente Gasparet e il Direttore del nostro Giornale Daniele Pellissetti e quel momento era di vera distensione, di allegria e commentavamo le varie notizie della giornata.

Purtroppo l'improvvisa malattia della moglie lo rattristò non poco e ci confidava, tante volte con gli occhi lucidi, la situazione che viveva in famiglia; "per fortuna che ho la Francesca che l'è

brava!". Gigi era un uomo di fede e subito invocava il buon Dio, rimettendosi alla Sua volontà. Verso settembre l'acutizzarsi della malattia subdola e repentina che gli aveva annebbiato la mente, ebbe un picco tragico. Non esplicava più una frase compiuta, sforzandosi di farsi capire. Non era piacevole vederlo ridotto così, considerando la sua personalità. Nel frattempo la Segreteria veniva affidata al Consigliere Bruno Pascot, e Gigi tornava ogni tanto a sedersi sulla sua scrivania che, per rispetto, era lasciata sempre libera. L'ultima visita giovedì 20 marzo, accompagnato dalla figlia Francesca. Si vedeva chiaramente che la sua mente era ormai rivolta altrove. Pensava già a Colui che, -come dice Sant'Agostino- rimane il "termine ultimo di ogni umana attesa".

Ci sorrise e, con uno scatto di dignità, ci confidava che voleva rimettersi presto per poter partecipare all'Adunata Nazionale, da lui fortemente voluta, come noi tutti!

Ma l'uomo propone e Dio dispone.

Ma Gigi ha sfilato con noi, come tutti i nostri Caduti e gli Alpini andati avanti.

Questo ricordo vuole essere un grazie sincero a Gigi, per il bene operato, per l'amicizia dimostrata, per l'impegno associativo condiviso assieme.

Dio lo premi con la corona dei giusti e sia di conforto alla moglie Bruna, a Francesca, a Gianandrea e a tutti i familiari!

Ciao, grazie Gigi!

Mario Povoledo



Accanto alla famiglia, Autorità e Alpini assistono sull'attenti alla recita della Preghiera dell'Alpino dedicata a Gigi.

87^a ADUNATA NAZIONALE ALPINI A PORDENONE

Alcune foto...



GIUSEPPE NADAL UNO DEGLI ULTIMI REDUCI DI ALBANIA GRECIA E RUSSIA MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M. È ANDATO AVANTI



Il Reduce Giuseppe Nadal presente all'Adunata di Sacile del 2010.

Nella Chiesa parrocchiale di Nave di Fontanafredda, il 29 marzo ci siamo stretti accanto alla famiglia Nadal per rendere l'estremo saluto ad un Alpino che ha saputo trasmettere ai figli e nipoti l'esperienza di una vita vissuta intensamente e con grande dignità. Classe 1915, già da bambino aveva conosciuto la guerra e l'occupazione straniera. Da ragazzo aveva lavorato col padre nel trasporto della farina dal mulino di Sacile ai vari panifici, ma nel 1938 è chiamato alle armi. Alpino

dell'8°, Btg. Tolmezzo, viene inviato in Albania dove si mette in luce per spirito d'iniziativa salvando i vettovagliamenti della compagnia bloccati sui muli a causa della piena del fiume Drin. Durante le operazioni in Grecia viene fatto prigioniero. Trasferito a Creta viene liberato a seguito dell'occupazione dell'isola da parte delle truppe italo-tedesche. Rientra in Italia da dove riparte dopo pochi giorni per la Russia, è anche l'ultima occasione per salutare il giovane fratello Giovanni, Bersagliere in partenza per il fronte africano, che successi-

vamente cadrà sul Volturmo inquadrato nei reparti delle forze armate regolari che nel 1944 risalivano la penisola occupata dai tedeschi. Anche nella campagna di Russia emerge lo spirito eroico di Giuseppe che viene ricompensato con la Med. di Bronzo al V.M. con la motivazione: "Fuciliere di un battaglione alpino, il 17 gennaio 1943, durante un furioso attacco dava costante prova di fermezza e di decisione. Ferito ad una gamba, rinunciava ad essere trasportato al posto di medicazione e continuava a combattere fino al termine vittorioso della lotta". Superate innumerevoli peripezie, rientra dalla Russia e riesce a formare la propria famiglia che sotto la sua guida cresce e prospera fino ai giorni nostri. Nella chiesa gremita di amici e Alpini, i nipoti porgono dal pulpito l'affettuoso saluto al nonno Bepi, ricordando i tanti momenti indimenticabili da cui traspare il continuo dialogo in famiglia, che forma quella coesione fatta di ricordi e insegnamenti. Al termine, usciti dalla chiesa, abbiamo sostato con la bara avvolta nel Tricolore davanti all'adiacente Monumento ai Caduti dove abbiamo reso gli Onori, assieme a Giuseppe, al fratello Giovanni il cui nome è inciso sul libro di pietra che riporta l'elenco dei Caduti di Nave. Questo gesto dimostra la sensibilità dei famigliari che hanno interamente fatto propri gli ideali di Giuseppe. La Sezione ed i Gruppi di Fontanafredda e Sacile esprimono alla famiglia, la propria sincera partecipazione.

A./D.P.



Prima dell'inumazione, breve sosta della bara avvolta nel Tricolore davanti al Monumento ai Caduti di Nave, per rendere gli Onori, assieme a Giuseppe, al fratello Giovanni del quale è rimasto solo il nome inciso sulla pagina di pietra del monumento. Accanto al Vessillo Sezionale e ai Gagliardetti la presenza in divisa del C.M. Sc. Diana Bellomo del Comando Brigata Julia ha reso il tono della cerimonia più solenne.

MICHELE POTRANDOLFO AFFRONTA LE ROTTE POLARI MA SEMPRE COL SUO CAPPELLO ALPINO

Una serata per gli appassionati dell'avventura e dell'esplorazione in condizioni estreme è stata offerta da Michele Potrandolfo, l'esploratore polare, ma prima di tutto un Alpino, che da anni con la sua attività promuove Pordenone nel mondo. Infatti, con grande sensibilità, nell'ambito delle iniziative "Aspettando l'Adunata" è stato invitato a partecipare per raccontare le ultime imprese sulla calotta polare. Nella serata di mercoledì 7 maggio alle 20.30 nell'Auditorium della Regione, assieme al nostro Presidente Giovanni

Gasparet e numerosi appassionati ci siamo incontrati per assistere alle recenti escursioni, presentate con l'ausilio di immagini proiettate che hanno permesso di rivivere quasi in diretta le avventurose escursioni vissute da Michele con coraggio e professionalità, ma portando nel suo equipaggiamento sempre il Cappello Alpino, che anche durante la serata ha indossato.

A./D.P.



I partecipanti circondano Michele Potrandolfo e il Presidente Giovanni Gasparet al centro nella foto.

INAUGURATO IL PALO PER IL TRICOLORE A CASA FRANCESCUTTI

Il desiderio divenuto realtà di erigere un palo alto 8.80 metri nella propria casa per esporre il Tricolore in occasione dell'Adunata Nazionale è il segno evidente di una grande soddisfazione per il traguardo raggiunto dalla nostra Sezione. Tuttavia, il fatto di aver voluto invitare il Consiglio dimostra anche lo spirito di fratellanza che anima Giovanni Francescutti e la sua famiglia verso le Penne Nere con le quali condivide ogni giorno quegli ideali e quello spirito di servizio che sono alla

base della nostra vita associativa. Quindi, questa espressione di entusiasmo deve essere interpretata come esempio di stile alpino, sobrio ed eloquente, senza bisogno di tante parole, ma significativo per tutti. Al termine, un momento conviviale condito con tipica ospitalità friulana ha fatto dimenticare la lieve pioggia scesa per battezzare l'avvenimento.

A./D.P.



I partecipanti all'Alzabandiera, con al centro il Presidente Giovanni Gasparet e il Capogruppo di Casarsa Luciano Nicli..



La bandiera sventante ricorderà ogni giorno che la Sezione di Pordenone ospita l'87^ Adunata che anche Giovanni Francescutti ha tanto atteso.

LA SEZIONE ACCANTO ALLE ISTITUZIONI PER CELEBRARE IL 25 APRILE



Da sinistra: Sergio Bolzonello Vice-Presidente della Regione FVG, la dott.ssa Alessandra Vinciguerra Vice-Prefetto Vicario, il Sindaco Claudio Pedrotti, Eligio Grizzo Vice-Presidente della Provincia e il Col. Paolo Pomella Vice. Comandante della Brigata Ariete.

Il Vessillo della nostra Sezione, ha portato la testimonianza di fedeltà e sostegno alle istituzioni nel giorno dedicato al ricordo della rinascita delle libertà democratiche, dopo l'immane conflitto che tanti lutti e sofferenze causò al nostro paese. Dopo l'Alzabandiera in Piazza Ellero dei Mille, sono seguiti gli interventi del Presidente dell'A.N.P.I. Giuseppe Mariuz e del Vice-Presidente della Provincia Eligio Grizzo. Ha, quindi, preso la parola la Prof.ssa Giuliana Cinelli, la quale ha esposto gli aspetti storici della ricorrenza evidenziandone il significato, rivolto alle giovani generazioni per ricordare il sacrificio

dei protagonisti di quel momento di riscatto morale. Dopo la deposizione di una Corona d'Alloro al monumento ai Caduti, i partecipanti si sono trasferiti in corteo fino alla Piazza Maestri del Lavoro dove è stata deposta una Corona ai cippi della M.O. al V.M. Franco Martelli e Deportati nei campi di sterminio nazisti, nonché alla lapide della M.O. al V.M. Terzo Drusin. Un picchetto interarma e la banda della Filarmonica di Pordenone hanno reso gli onori.

A./D.P.

A PORDENONE VISITA DI GINO VATRI PRESIDENTE INTERSEZIONALE PER IL CANADA E NORD AMERICA

Accompagnato dalla consorte Santa e dall'amico Enrico Fantin, Presidente Onorario dell'Associazione culturale "la bassa" di Latisana, martedì 06 maggio 2014, Gino Vatri è giunto nella città friulana per incontrare le autorità civili e religiose in occasione dello straordinario evento che ha richiamato migliaia di Alpini e loro famigliari. L'intensa giornata di Gino Vatri è iniziata con l'incontro alle ore 10.00 nella Sede Sezionale con il Direttore de "La più bela fameja" Daniele Pellissetti che da anni collabora con Gino Vatri come inviato di "Alpini in Trasferta". Dopo la fraterna accoglienza, è stato concordato il programma della giornata. Infatti, è seguito il trasferimento nella sede della Curia Vescovile dove Gino ha potuto vedere in anteprima la pagina del settimanale diocesano "Il Popolo" dedica-

ta ai Pordenonesi nel mondo. Nel corso dell'incontro sono stati anche discussi i programmi editoriali per il centenario della 1^ Guerra Mondiale che vide tanti italiani emigrati in Canada e negli USA rientrare in Patria per portare il loro contributo. Nella sede della Curia si è quindi svolto il ricevimento con S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo della Diocesi di Consordia-Pordenone. Il Vescovo ha avuto parole di apprezzamento per Gino Vatri per l'impegno profuso nel mantenere vive le tradizioni della cultura friulana e religiosa tra i nostri emigrati, specialmente nelle giovani generazioni. Nel primo pomeriggio, si è svolto il ricevimento nella sede della provincia e l'incontro con il Vice-Presidente Eligio Grizzo, con scambio di opinioni sulle rispettive situazioni socio-economiche del momento. Gli

ospiti canadesi sono stati, quindi, accompagnati dalla Dirigente del Servizio Cultura della Provincia Dr. Flavia Leonarduzzi e dalla Responsabile del Servizio Contributi Speciali Dr. Cristina Burgnich, nella sala dell'esposizione della Mostra di opere artistiche alpine realizzata accanto al palazzo della provincia. La breve visita all'adiacente negozio ufficiale dell'Adunata ha consentito di prendere visione anche di questo aspetto organizzativo che offre ai partecipanti alla manifestazione prezzi contenuti e prodotti di qualità. Infine, la visita alla Mostra di reperti storico-militari relativi alle Truppe Alpine, accolti dallo storico Guido Aviani Fulvio e dal Cappellano del COA (Comitato Organizzatore Adunata) don Alessandro Traccanelli, ha consentito una panoramica storico-culturale sul contributo degli Alpini nei conflitti del secolo scorso, fino alle attuali missioni di pace per conto dell'ONU. La giornata si è conclusa con una attenta ed accurata ispezione al percorso della sfilata, con verifica delle zone di ammassamento e sull'ubicazione delle tribune per le autorità e per gli ospiti, esaminando anche l'e-

levata qualità e quantità dei servizi a disposizione in tutte le aree della città interessate dalla folta presenza di partecipanti. Al termine, la delegazione, dopo aver espresso giudizi di apprezzamento per l'ottimo lavoro organizzativo svolto, è rientrata nella sede sezionale per gli ultimi dettagli. A sera, Gino e Santa Vatri sono rientrati a Latisana accompagnati da Enrico Fantin. Sabato 10 maggio, Gino ha partecipato all'incontro del Presidente Nazionale Sebastiano Favero con i Presidenti delle Sezioni Estere, nel quale sono stati esaminati e discusse le problematiche inerenti il settore. Domenica 11, prima della sfilata, breve incontro con il Presidente Giovanni Gasparet. il quale, come consuetudine, ha visitato la delegazione del Canada e Nord America prima della sfilata. Infine, il 21 maggio commiato in sezione prima del rientro in Canada. Gino e Santa Vatri hanno ringraziato il Presidente Gasparet per l'assistenza offerta dalla Sezione in tutto il periodo della loro permanenza.

A./D.P



Santa e Gino Vatri ricevuti da S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini.



Il Vice Presidente della Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, al centro, con Gino e Santa Vatri, ed Enrico Fantin, a destra, ricevono in dono una serie di stampe pregiate e due pubblicazioni sulla storia del territorio.



Visita di Gino e Santa Vatri alla mostra d'arte alpina, accompagnati dalla Dr. Flavia Leonarduzzi e Dr. Cristina Burgnich.



L'interessante visita alla Mostra storica di Gino e Santa Vatri con Enrico Fantin, ricevuti dallo storico Guido Aviani Fulvio, a sinistra, e Don Alessandro Traccanelli al centro, attorno ad un pezzo d'artiglieria della 1^a G.M.



Il saluto del Presidente Gasparet al Presidente Intersezionale Gino Vatri prima della sfilata, domenica 11 maggio.



Commiato in sede sezionale prima del rientro in Canada, il 21 maggio. Stanchi ma felici.

DARIO RAPACCHIALE

Grazie Pordenone. Tornando a casa dalla Adunata Alpina di Pordenone è il momento delle riflessioni. È stata un grandissima Adunata, Complimenti e Congratulazioni incondizionate per la Eccellente organizzazione e gestione di tutto l'evento. Complimenti al caro Ing. Sebastiano Favero alla Sua prima adunata da Presidente dell'ANA, un Grande successo, ha onorato le migliaia di Alpini che con Emozione e Sentimento sfilavano e rendevano omaggio al Labaro ed alle mai così numerose Personalità Istituzionali e Militari presenti nella Tribuna Centrale, Congratulazioni a tutto il COA, guidato dal Presidente Nino Geronazzo, con Generosità e Laboriosità hanno lavorato prima e durante l'evento senza lasciare nulla al caso, programmando con Sapienza e Diligenza tutte le fasi dell' Evento. Grazie per l'Ospitalità ai Cittadini, al Primo Cittadino, che mi onoro per averlo conosciuto, ed a tutte le Istituzioni della Città di

Pordenone, hanno accolto il Mondo Alpino in Festa in modo Eccezionale, con il Sorriso e l'Affetto di chi ha il Prossimo nel proprio cuore. Grazie agli Alpini della Sezione di Pordenone del Presidente Giovanni Gasparet e dell' Amico Umberto Scarbello, mi ero complimentato con Loro già in fase di assegnazione sicuro che in una terra di Alpini tutto sarebbe stato perfetto, hanno superato le aspettative, si vedeva ed apprezzava la loro generosa accoglienza già nei numerosi posti tappa sempre con cordialità e sorriso nel dare tutte le indicazioni. Grazie ancora a Tutti, del resto quando si opera, come è stato fatto a Pordenone, con nel Cuore quelli che sono i principi del mondo Alpino, Amicizia, Fratellanza, Solidarietà e Rispetto, i risultati sono evidenti. Con Affetto, Pace, Bontà, e Speranza.

Alpino Dario Rapacchiale.

CARA PORDENONE TI SCRIVO.....

Ho lasciato decantare un po' l'emozione e, mentre la nostalgia ancora mi prende per mano, desidero farti sapere che il ricordo dei tre giorni che ho trascorso all'87ma. Adunata Alpina li porterò con me negli anni a venire. Ancora non ti conoscevo ma, in questo raduno, mi hai svelato la tua anima. Aspettando la grande sfilata mi hai regalato risate, bevute, contatti umani, cori e musiche, ricordi... Ho visto, sul viso di una signora, la meraviglia nel sentire che la sfilata durava una giornata intera. Ho aiutato un vecchio alpino, che aveva scordato gli occhiali, a leggere i messaggi sul cellulare. Ho cantato con i cori sparsi per le vie, mano nella mano con persone sconosciute che, forse, non incontrerò mai più. Mi sono sentita "italianissima" alla cerimonia dell'alza bandiera...ero Alpina nel cuore. E che dire della serata di sabato (leggi nottata) dove musiche e canti ci facevano sentire tutti una grande famiglia e poi

salivano sù... ad incontrar le stelle.
E la domenica, passata al ridosso delle transenne...
Nonni, padri e figli, un mare di Penne Nere, parecchie bianche: 142 anni... 142 bandiere.
E quelli già "andati avanti" erano lì, a sfilare con loro.
Nemmeno il temporale del tardo pomeriggio ha spaventato Alpini e pubblico.
L'acqua ha lavato camicie e pensieri e i tuoni, applausi per tutti.
Ci hai dato molto, in questi tre giorni...e siamo ritornati alle nostre case
forse un poco più saggi e ben disposti verso la vita.

GRAZIE PORDENONE...sei stata grande.

GRAZIE ALPINI!

Piera Alba Merlo. (Loano SV)



DEDICATA A MIO PADRE

*Gli Alpini sfilavano, ed erano tanti
e pensavo a mio padre, ormai "andato avanti".*

Emozioni di oggi, ricordi di ieri
e tu sei tornato nei miei pensieri...
Un suono leggero mi par di sentire
è la tua armonica e il tuo lento andare
poi, seduti all'ombra, lassù in montagna
mi raccontavi del Don la campagna
e mentre io mangiavo una mela
del pianto sentivo l'amaro in gola.

La neve ghiacciata...il vento gridava
quegli occhi smarriti...il fiato gelava
qualcuno imprecava...un altro pregava
e quei morti distesi...a guardare il cielo
e quel Dio lontano...anch'egli straniero.

Un suono leggero mi par di sentire
e del tuo sorriso l'incanto vedere
e la tua armonica continua a suonare
dentro di me, per ricordare.

45 sotto zero...quella notte di Natale
e gelide stelle...e quel deserto glaciale
pensavi a noi...al tuo focolare
mentre vedevi...i compagni morire
ed il capitano che con voce accorata
impartiva gli ordini per la ritirata.

Un suono leggero, il tuo lento andare,
mi guardavi in silenzio ed ero felice,
lo sguardo regala quel che non si dice.
.....Un suono leggero... il tuo lento andare
mentre guardo gli Alpini sfilare.

PORDENONE CENTRO

Il 28 aprile 2014, amorevolmente assistito dai familiari, il socio alpino **Flavio Battistuzzi**, classe 1938, è andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Aveva svolto il servizio militare al Btg. Cividale dell'8° Rgt della brigata alpina Julia, congedandosi col grado di caporale. Iscritto al Gruppo dal 1997, era molto amico del nostro socio Antonio Luigi Botter, segretario sezionale, andato avanti il 26 marzo, soltanto un mese prima.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli e parenti tutti.



A QUANTI NON SONO TORNATI

È, questo, il commosso ricordo di Sesso Giovanni che salutò, nel 1943, un gruppo di alpini provenienti dalla Russia e scesi a S.Giovanni al Natisone

Io c'ero quel giorno
che l'alpino gigante, stringendomi al cuore mi disse, nel pianto: "Tu, bimbo, non sai quanti, son rimasti laggiù."
Gli occhi stravolse dal palco dei grandi, mi salutò poi disparve.

Fremeva con gli altri che, logori e stanchi,
portavan negli occhi, ancor l'uragano
di neve e di scoppi
nel cuore,
l'insidia e il terrore,
il gel della steppa
la morte.

Dio sa dove,
aveva lasciato,
gli amici insepolti,
Dio sa quando
avrebbe scordato
le inutili stragi.

Io c'ero quel giorno che un pugno d'eroi, qui giunse
vidi nei volti
dipinte le stragi,
nei volti
l'angoscia e la gloria.

Eran pochi,
gli alpini tornati
dietro intravidi altrettanti vessilli coperti di gloria
di fango.

Tornarono in pochi, a narrare le gesta
e, a monito, dissero:

"Basta, impariamo
a vivere in pace,
oh basta la guerra,
che tanto ci costa di morti,
che tanto ci costa di pianto."

Or laggiù,
nelle steppe deserte, sulle grandi pianure,
sui fiumi,
corre il vento,
matura l'estate,
forse le croci
ha il tempo corroso,
ma dentro, la terra,
è un vasto sepolcro,
altare di corpi di alpini,
che oggi sono
nella gloria
di sempre.

TIGNINSI DUR

Lo diceva il compianto Presidente della Sezione Mario Candotti ogni qualvolta si congedava da una manifestazione. Valse per tutti tranne per Lui quando un autoveicolo pose fine alla sua esistenza, investendolo mentre attraversava la strada. Sfileranno per ultimi e sono convinto che sarà questo l'incitamento che porranno sulla scritta prima che il cartello, annunciante la location della prossima, chiuda lo sfilamento della 87^a adunata Nazionale. Un' Associazione quella degli Alpini in congedo la quale vanta più iscritti di tutte le altre. Un primato destinato ad appiattirsi a causa del depauperamento del popolo della montagna ed alla sospensione della coscrizione obbligatoria. Dalla vetta d'Italia alla Sicilia, eccettuata la Puglia, la quale ha pur una agguerrita sezione in Bari, l'Italia è una nazione piena di monti oltre i seicento metri d'altitudine. Il Perrucchetti probabilmente non aveva in mente solo i valligiani delle Alpi ma nelle sue intenzioni voleva un Corpo formato da montanari d'estrazione per utilizzarne l'esperienza al servizio dell'Esercito e della Nazione. Oggigiorno questi intendimenti vengono fraintesi o tirati in ballo per rivendicazioni indipendentiste come quelle di un sondaggio via web. Chissà se gli stessi sentimenti si riscontrano nelle sedi delle sezioni del Triveneto, sarebbe interessante conoscerne le opinioni nel merito. Nell'attesa, quest'anno e quelli a venire fino al 2018, si ripercorreranno i fasti e nefasti della prima guerra mondiale, combattuta per congiungere Trento e Trieste al regno d'Italia. Dove gli alpini hanno avuto un peso nello strappare al nemico cime di monti con il sacrificio delle loro vite prima e dopo Caporetto fino al proclama di Diaz. Perché se la fanteria di linea è la regina delle battaglie, non da meno lo è la specialità alpina con l'artiglieria in montagna. Le medesime narrate da scrittori come Rigoni Stern per le gesta compiute nella seconda guerra mondiale, rese celebri da canti come il ponte di Perati e Yoska Yoska. Pagine nere di Storia colorate di rosso sangue della miglior gioventù, nelle quali mancò la fortuna ma non il valore. La protezione civile ha spesso nel suo seno gruppi di alpini in congedo i quali sono stati i promotori di questo servizio sin dalle calamità del Vaiont e del Friuli. Non a caso, in occasione del terremoto in quella Regione, l'Associazione, gestì una parte dell'emergenza insieme ai fondi che gli Stati Uniti non vollero affidare ad altri se non a Loro. Tra l'Esercito e l'Associazione così come con le Forze dell'Ordine oggi riunite nel comparto Difesa e Sicurezza c'è una intesa la quale potrà sicuramente perpetuarsi nel tempo. Qualcosa in attesa che, come ai vecchi tempi, un comune nemico d'Europa paventi di invaderci inducendoci a ripristinare il servizio di leva. Oggi i giovani, quei volontari, meno numerosi dei coscritti, sono tutti impegnati con le missioni denominate eufemisticamente "di pace" e senza di loro non c'è futuro. Nè servono premi o cotillons per attirarli, ma solo esempi, sebbene sia dalla politica che dalle Istituzioni si lamenti la latitanza. Insomma cosa fare per non correre il rischio di gettare nell'oblio tutto questo e di più senza lasciare eredità alla generazioni future. Questa è la sfida con la quale l'Associazione dovrà confrontarsi oggi e nel futuro facendo a meno di giovani appena congedati. La medesima nel-



la quale anche le altre associazioni, meno popolari dell'ANA, si dovranno cimentare. In quanto a me, prestatore come Autiere, per ben diciannove anni, dal grado di Sottotenente in servizio permanente fino a quello di tenente colonnello, ho servito gli Alpini nella brigata Olocausto. Questa era infatti la definizione data, nell'ambiente, alla Julia, poichè tra le quattro (*) del Corpo d'Armata Alpino, era quella alla quale venivano affidati i compiti più onerosi. Ad onore del vero il suo organico era allargato ad alcune Unità in rinforzo, perlopiù reggimenti d'arresto, rispetto alle altre, cosa la quale destava invidia. Ma era perchè ci trovavamo a ridosso della Frontiera Orientale, quella che dovevano difendere da Arancione. Frenesia che non escludeva dal gioco il battaglione logistico. Il quale, benchè diviso in quattro distaccamenti, sorto sulle ceneri del terremoto del Friuli(**) era l'ammortizzatore di tutte le attività. Ci vollero più di dieci anni prima che la prima ristrutturazione dell'Esercito trovasse lo spazio per riunirlo nella caserma "De Gasperi" di Vacile di Spilimbergo (***) chiudendone le sedi storiche di Stazione della Carnia, Basiliano e Gemona del Friuli.

Oggi solo una lapide a ridosso di alcuni capannoni adibiti ad appoggio per pannelli fotovoltaici ricordano che lì ci sono stati Reparti della "Mameli", "Ariete" e "Julia". Eppure con Quest'ultima il Corpo d'Armata sperimentò le proiezioni fuori del territorio, dalle escursioni al primo impegno dell'Esercito nei "Vespri Siciliani" dopo la strage di Capaci. Al suo comando si sono alternati personaggi che hanno raggiunto gli apici dell'Esercito e delle Istituzioni come Gavazza, Federici, Boriario per citarne solo alcuni senza offendere Altri, parimenti bravi e famosi. A quei tempi aveva una spina dorsale composta da Sottufficiali perlopiù autoctoni dalle potenzialità e capacità fuori del comune. La consapevolezza di queste doti erano tali da trascinare in atteggiamenti da prime donne e le doti di comandante dovevano arricchirsi di diplomazia piuttosto che di disciplina. Il personale di truppa, prima del 6 Maggio 1976, era quasi tutto friulano poi fu di altre regioni d'Italia nel pe-

riodo post terremoto quando per cinque anni si concesse l'esenzione al servizio o, in sua vece, quello civile per i giovani, le famiglie dei quali erano state coinvolte dagli eventi sismici. Nella maggioranza veneti ma anche emiliani e qualche toscano, ai quali dettavo principalmente la regola "primo non farsi del male". Essi capivano le difficoltà in cui eravamo costretti ad operare e si comportavano di conseguenza. Nessuno è perfetto, e nemmeno il sottoscritto lo era, concedevo brevi permessi e, per i più meritevoli facevo proposte di licenze premio non senza problemi con superiori e colleghi. Fortunatamente tutto questo aveva un ritorno che serbo nel cuore con gratitudine anche se non è servito alla mia carriera di ufficiale. Oggi con il servizio volontario si respira ben altra atmosfera per le motivazioni adeguate ai compiti da assolvere nell'incertezza di riallacciare quel legame, il quale, nel bene e nel male, ai tempi del servizio di leva e complementi, univa le Forze Armate al popolo. Ma il mio cappello d'Alpino è appeso ad un chiodo perchè nonostante l'esperienza Juliana, iniziai la seconda parte della mia vita militare comandando per più di tre anni il Battaglione Logistico della brigata corazzata Centauro a Bellinzago Novarese. Del precedente periodo ricordo con gioia gli onori ricevuti

dal Grupo Alpini di Maniago, sezione di Pordenone. Ad essa, e nominalmente al suo Presidente, Giovanni Gasparet, conosciuto personalmente prima della sua nomina, dedico questa mia memoria. A loro tutti ed agli Alpini partecipanti, porgo ogni augurio fraterno per un'adunata speciale, attraverso la quale veci e boccia si fondano in un salutare patriottismo all'insegna della solidarietà e alpinità. Potrei unirmi a loro, il prossimo anno a l'Aquila nel 2015, senza mettere limiti alla divina provvidenza. Viva le Truppe Alpine, Viva gli Autieri, Viva l'Esercito, Viva l'Italia."

Riccardo Diasparro
col. E.I. (tramat) ris.
vice presidente sez. ANA Padova

Note

(*) la Taurinense faceva testo a parte perchè con il gruppo "Val Susa" era proiettata negli scenari Internazionali, con esercitazioni in Norvegia.

(**) Data di costituzione 1 Maggio 1976

(***) a 30 km dal Comando Brigata, 100 dall'Unità più lontana in Friuli, Tarvisio, oltre 400 dai Rgt in l'Aquila e Teramo.

TESTIMONIANZA

Tante erano le penne nere unite da un unico cappello che sovrastavano il cielo della città di Pordenone. Ebbene sì! C'ero anch'io!

È la mia prima adunata, un'emozione indescrivibile, un grazie sincero e affettuoso per la professionalità, disponibilità e discrezione che La prego estendere a tutto il suo gruppo, in particolare al sig. Silvestrin.

Siete una grande "forza", un grazie grande anche a tutti i volontari.

La nostra bella città attorniata da tanti Alpini con un solo scopo: quello di donare. Ognuno di noi donava ed era subito contraccambiato: un bellissimo scambio di energia.

Un plauso a tutti voi anche se non vi conosco, rimarrete nel mio cuore anche per gli anni futuri.

Un grazie alla mia cara amica Clara Ragogna Zanetti di Porcia per la bella opportunità che mi ha donato e per il suo interessamento presso di voi.

Come disabile posso solo sperare di poter visitare altre città con altre manifestazioni che abbiano la cura e l'attenzione che ho ricevuto io in questi giorni: sarebbe bellissimo.

Ci sono viaggi che si fanno con un unico bagaglio "il cuore".
Con simpatia e riconoscenza

Santini Teresa, Meduno



SPILIMBERGO

**39^ ADUNATA SEZIONALE
SABATO 19 E DOMENICA 20
LUGLIO 2014**

**UNA CONTINUAZIONE
DELLA ADUNATA NAZIONALE**

ALL'ADUNATA PRESENTI ANCHE I "SANTI" DI PORDENONE

All'Adunata 2014 di Pordenone saranno presenti anche i santi e i beati! Ci auguriamo anzitutto essi intercedano perché tutto fili liscio e perché questo avvenimento si svolga all'insegna delle più belle tradizioni e convinzioni che hanno animato sempre il Corpo degli Alpini, i quali attingono i valori della solidarietà e della pace che li fanno così "speciali" anche dagli insegnamenti evangelici e non dissociano i loro sentimenti profondi da quelli del cristianesimo di popolo che ancora fanno l'anima dell'Italia.

Per cui è saltato in mente (opportunamente, pensiamo!) ad amici vicini alla sezione ANA di Pordenone di allestire nei giorni dell'Adunata un "avamposto" dei santi della città e del territorio che la ospita. Dell'italiano si dice sia un popolo di santi, di poeti, di eroi e di navigatori: non si poteva allora tralasciare di proporre a tanti amici in visita quelli che la Chiesa considera i suoi "gioielli" e per tutti sono e restano i cristiani riusciti. Anche questa nostra provincia ne ha generati e ciò a conferma di quale sia l'anima che vive dentro la gente pordenonese ospitante l'Adunata.

Il luogo di proposta verrà allestito il 9-10-11 maggio in un sito autorevole della città, non distante dal percorso della sfilata. Esattamente presso la chiesa (monumentale se non altro per la prestigiosa firma di un affermato architetto europeo, lo svizzero Mario Botta) intitolata al **Beato Odorico da Pordenone**, il più antico dei perlomeno quattro "santi" o futuri tali che la nostra storia cristiana ha espresso (di ognuno sono in corso le relative cause, e alcuni sono già onorati nella Chiesa cattolica come beati). Odorico, nato a Villanova di Pordenone, è il celebre missionario francescano in Cina di fine Duecento e inizio Trecento, morto a Udine al ritorno da un periglioso, incantevole viaggio nel lontano Oriente da lui descritto nell'*Itinerarium*, considerato un best-seller dell'epoca accanto a "Il Milione" di Marco Polo.

Segue a lui, per non minore importanza storica, il **Beato Marco d'Aviano**, frate cappuccino, che ha tra l'altro qualcosa da dire al mondo alpino per l'opera indefessa che egli svolse su diversi fronti della travagliata storia europea dell'ultimo tratto del Seicento infestato dall'invasione degli Ottomani i quali erano arrivati ad assediare la città di Vienna e minacciavano di calare indi in Italia. Fu proprio Padre Marco a intervenire allora, quale legato del Papa: egli galvanizzò i capi e l'esercito della coalizione cristiana che liberò, contro ogni previsione, la capitale dell'Impero d'Austria il 12 settembre 1683: evento decisivo per la civiltà europea che gli storici ascrivono all'opera di mediazione di Padre Marco, il quale pregò soprattutto e fece pregare per la pace animando i più nobili sentimenti dei combattenti. Così il Nostro farà poi anche a Budapest

nel 1686 e a Belgrado nel 1688, città strategiche liberate anch'esse - lui presente - dal dominio dei Turchi.

A queste due figure di figli di San Francesco proiettati in contesti internazionali (l'Oriente di Odorico; l'Europa di Marco), e dunque prestigiosi "biglietti da visita" per i tanti che giungeranno a Pordenone, si aggiungono due "violetti di primavera", colorate e profumate di semplicità ma non meno capaci di offrire motivi per un vivere esemplare, com'è del resto costume e caposaldo ideale degli Alpini. Sono il Beato Daniele e la Venerabile Suor Serafina.

Daniele d'Ungrispach è un nobile del Tre-Quattrocento oriundo del Goriziano, venuto a Pordenone per matrimonio, realizzatosi nella vita come mercante ma pure attentissimo a Dio, ai luoghi dello spirito (egli era solito sostare a lungo a Venezia tra i monaci camaldolesi dell'isola di Murano) e a tradurre il vangelo in atti di carità verso i poveri. Egli fu anche podestà della città nel 1384 e dunque uomo in vista della comunità civile pordenonese, che recentemente lo ha riscoperto e gli ha dedicato una lapide presso Palazzo Ricchieri.

Serafina Gregoris (1873-1935) è una suora di Fiume Veneto ammalatasi giovanissima a Venezia, presso la casa madre delle sue Suore Francescane di Cristo Re, dopo appena un anno dai voti religiosi. Ella fece del dolore virtù, alla sequela più stretta di Gesù Crocifisso al quale tutto offerse nei ben 38 anni di infermità, gli ultimi 19 a letto, serena e fidente nel Signore che regala un'altra e migliore vita a quelli che accolgono la sua volontà.

Ecco i "campioni" della storia di fede della gente pordenonese che troveranno umile spazio nei giorni dell'Adunata degli Alpini e rafforzeranno gli autentici sentimenti "di popolo" che la improntano. **All'esterno della chiesa del Beato Odorico** sarà possibile avere del materiale illustrativo, di devozione e anche storico-documentario su questi personaggi, le cui cause sono seguite da appositi *comitati promotori* attivi fra noi da diverso tempo. Vedranno gli Alpini della sezione di Pordenone di essere attenti anche ai loro santi, "facendo attenti" gli ospiti a tale iniziativa, non meno che ad altre collaterali; soprattutto invitando gli amici di tutta Italia a fare una scappata al "punto" di proposta nel perimetro della bella chiesa (da visitare!) di viale Libertà.

Walter Arzaretti

ALPINI.

Amo la pace
odio la guerra
ma si sa tutto questo
esiste in terra.
La mia idea non è nuova
ne abbiamo la prova.
Ma quando il nemico
arrivò alla frontiera
che allora c'era
chi difese la patria
meglio dell'alpino
con il suo mulo lì vicino
Sui monti arrampicati
quando la battaglia impazzava
nessun alpino scherzava.
Vite perse vite salvate
Sangue versato
per il territorio
perso e conquistato.
Si sa l'alpino mai
disdegna grappa e vino
Ma la sua forza
ed il suo coraggio
lo accompagna in
ogni viaggio.
L'alpin poi parte va in parata
per vie e città
a riportar la sua memoria
trasformata in gloria.

Dedicato a tutti gli alpini e in ricordo di mio zio Carlo,
che quando ero bambina, mi insegnò, i canti degli alpini.
Alcuni li sapevo a memoria.

Lisa Dalla Francesca

CORDENONS

**DOMENICA 5 OTTOBRE 2014
INAUGURAZIONE
DELLA NUOVA SEDE.
ALPINI
VI ASPETTIAMO TUTTI.**

CONVEGNO SUL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA "PER NON DIMENTICARE"



A cura del Centro Studi, nella prima parte della giornata del 12 aprile si è svolto a Palazzo Baggio, Marostica, il convegno sulla Grande Guerra sui contenuti del quale è stata riportata ampia cronaca alle pagine 14 e 15 de L'Alpino di maggio 2014. La Sezione di Pordenone si impegnerà per mantenere viva e tramandare ai giovani la memoria di questo immane conflitto, che vide il territorio del Friuli invaso e occupato per oltre un anno dal nemico con pesantissime sofferenze per la popolazione civile. Nella foto, il tavolo delle autorità, da sinistra: il Col. Antonio Zarcone dell'Ufficio Storico dell'Esercito, il Sen. Franco Marini, Presidente del Comitato storico scientifico per gli anniversari di interesse nazionale, Mons. Bruno Fasani, direttore de L'Alpino, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, Luigi Cailotto, Presidente della commissione Centro Studi e Sacrari e, infine, Fabio Volpato Presidente della Sezione di Marostica.

18° C.I.S.A. - CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA



Sempre a Marostica, il 12 e 13 aprile si è svolto il 18° C.I.S.A. che quest'anno ha avuto come tema "Comunicare il centenario", introdotto dal direttore de "L'Alpino" Mons. Bruno Fasani, il quale ha indicato le motivazioni dell'incontro avente lo scopo di definire, con il contributo di tutte le nostre testate, gli obiettivi e le linee guida che la stampa alpina dovrà tenere per diffondere nei rispettivi territori il messaggio che diventi comprensibile per tutti. Attività che la Sezione di Pordenone ha già attivato nelle scuole del territorio, con ritorni positivi. Al termine, l'intervento del Presidente Nazionale Sebastiano Favero ha concluso i lavori. Gli argomenti e i relativi contenuti degli interventi sono stati esaurientemente trattati da pag. 16 a pag. 19 de L'Alpino di maggio 2014. Durante il C.I.S.A. sono stati consegnati il "Premio giornalista dell'anno" a Paolo Rumiz e il "Premio stampa alpina" alla Sezione Valsusa.

Nella foto, da sinistra: Pierluigi Parpinel, Presidente Sez. di Cividale, Gen. C.A. Alberto Primicerj, Comandante T.A., il Sindaco di Marostica, Marica Dalla Valle con l'Ass.re Antonio Capuzzo, il Col. Enrico Mattina, responsabile P.I. del Comando T.A. e il direttore de "La più bela fameja", Daniele Pellissetti.

PRESENTATO A SAN VITO AL TAGLIAMENTO IL LIBRO DI ENRI LISETTO "I NOSTRI ALPINI"

Lunedì 5 maggio, nella Sala Consiliare del Municipio di San Vito al Tagliamento è stato presentato il libro

"I nostri Alpini" edito dalla Biblioteca dell'Immagine. In apertura, il Sindaco Antonio Di Bisceglie ha illustrato i contenuti della serata che apriva le iniziative organizzate dall'Amministrazione comunale in occasione dell'Adunata Nazionale. Con la premessa del Direttore de "La più bela fameja", Daniele Pellissetti, i partecipanti sono stati introdotti nella storia e nello spirito degli Alpini in armi e, successivamente, nella vita dell'Associazione Nazionale Alpini. Grazie all'impiego di immagini proiettate, l'argomento è stato tracciato con efficacia catturando l'interesse del pubblico che in breve è entrato nell'atmosfera delle Penne Nere. L'intervento della giornalista Giulia Sacchi ha sviluppato le motivazioni che hanno spinto la realizzazione dell'opera dedicata soprattutto agli Alpini del nostro territorio. Ha preso, quindi, la parola l'autore del libro, il noto giornalista pordenonese Enri Lisetto, il quale ha ringraziato per le premesse che hanno introdotto i partecipanti nello spirito del libro. Infatti, attraverso i contenuti si è voluto raccontare la storia della Sezione di Pordenone e dei suoi Alpini, soprattutto, attraverso le loro testimonianze, facendoli diventare protagonisti in prima persona, lasciando emergere le motivazioni che hanno portato all'assegnazione dell'Adunata Nazionale. Un'opera che offre un significativo contributo alla conoscenza della più importante e solidale realtà associativa del territorio. La serata ha registrato il successo dell'iniziativa editoriale della Biblioteca dell'Immagine.

A./D.P.



Da sinistra: Il Capogruppo di San Vito al Tagliamento Cap. Oriana Papais, la giornalista Giulia Sacchi, l'autore Enri Lisetto e il Sindaco Antonio Di Bisceglie. Era presente anche il Capogruppo di Savorgnano Luigi Violin.

LIBRERIA "GIUNTI" PORDENONE GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO ALLA PRIMA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "I NOSTRI ALPINI"

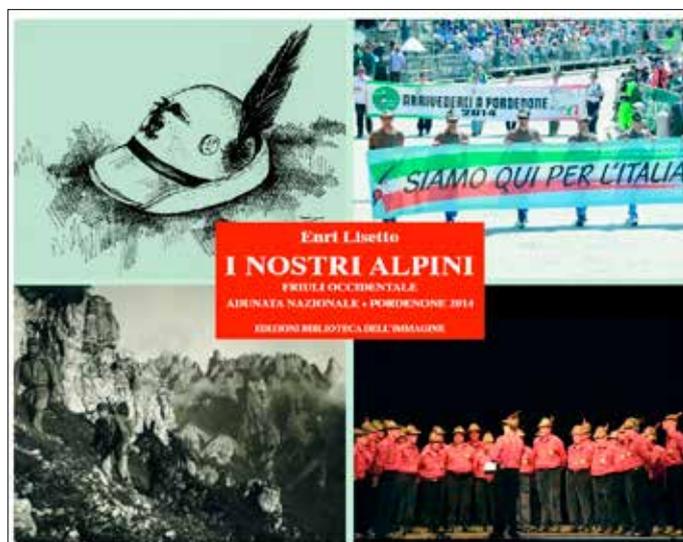
L'incontro culturale di sabato 3 maggio è stato aperto dal Vice-Presidente della Sezione ANA Pordenone Aldo Del Bianco, il quale ha rivolto al pubblico, intervenendo alla libreria Giunti di Corso Vittorio Emanuele a Pordenone, il saluto della Sezione che ha creduto nell'iniziativa editoriale della Biblioteca dell'Immagine e dell'autore Enri Lisetto.

Infatti, la collaborazione e la disponibilità della Sezione sono state complete perché ha visto nell'opera un valido strumento culturale che porterà nelle famiglie la conoscenza dei propri Alpini di ieri e di oggi. Infatti, nella foto, accanto all'autore Enri Lisetto e alla giornalista Giulia Sacchi siedono quali ospiti d'onore il Reduce delle campagne di Albania e Grecia Ettore Tosoni e quello di Albania, Grecia e Russia Ottavio Pes, entrambi protagonisti nel libro.

Ha preso, poi, la parola Giulia Sacchi che ha composto la Prefazione nella quale è riuscita a riassumere efficacemente la personalità e il carattere degli Alpini, fatto di sensibilità e capacità di percepire le necessità degli altri, quelli che hanno bisogno di aiuto senza pretendere alcunché in cambio.

È quindi intervenuto l'autore che ha illustrato le ragioni del progetto che ha portato alla realizzazione del libro: offrire una testimonianza della storia della Sezione di Pordenone a 90 anni dalla sua costituzione, raccontando soprattutto le vicende degli Alpini, anche Reduci, che nel lungo percorso hanno costruito mattone dopo mattone quella struttura ideale che ha portato a meritare l'87^a Adunata Nazionale.

Quindi, una cronaca di fatti, traguardi, uomini, che hanno fatto crescere progressivamente la Sezione attraverso il costante



impegno verso la propria comunità ma anche mettendo a disposizione della Presidenza Nazionale le proprie forze migliori. Il titolo "I nostri Alpini" è, infatti, esplicito nell'indicare i protagonisti che sono gli Alpini della Sezione d Pordenone. Il pubblico ha dimostrato di aver recepito la validità del messaggio, acquistando tutti i volumi previsti.

A./D.P.



Presenti i Reduci Ettore Tosoni e Ottavio Pes

11° GRUPPO ALPINI DA POSIZIONE

In ricordo del mio colonnello" Aldo Bricco" Comandante nella Caserma "Cantore" a Tolmezzo

Non sapevo, quando arrivai a Tolmezzo che il comandante di quella Caserma era un eroe della resistenza. Quando, nel Giugno del 1959, io proveniente dalla Cecchignola raggiunsi il Reggimento a Tolmezzo, ebbi ben presto il piacere di conoscere prima il mio capitano di compagnia Gallini, i nonni ed in seguito il colonnello comandante il Gruppo Aldo Bricco.

Come elettricista di caserma, avevo anche la possibilità di muovermi ovunque ma di prestare anche la mia professione nelle case dei miei superiori. Avevo già notato nella divisa del colonnello Bricco dei segnali di ferite per servizio, ma tutte le volte che cercai di saperne di più egli cercò sempre di tergiversare sull'accaduto.

Seppi la verità solamente quando già congedato, cosa fossero quelle ferite segnalate nella sua divisa, tramite il suo amico sanvitese, l'avvocato osovano Giorgio Brusin.

Aldo Bricco, sul finire della guerra, non era che un partigiano della Osoppo, conosciuto con il nome di "Centina" le cui ferite d'arma da fuoco le erano state provocate dai fucili sloveni alle malghe di "Porzus" e di quella vergognosa tragedia egli fu l'unico superstite.

Ad ogni modo Bricco, in una sua intervista al giornale piemontese la Stampa, tra l'altro affermava: "era fin troppo evidente che se avessimo accettato di passare con gli sloveni, a guerra finita il Friuli orientale sarebbe stato liberato dal IX Corpus, degli sloveni, e quindi assoggettato alla Jugoslavia." Secondo lui, tale atto non fu che un episodio di guerra civile.

Infatti Bricco continuava nell'intervista dicendo che "l'episodio della spedizione del 7 Febbraio rappresentò l'applicazione esatta della ferocia slovena manifestata a Canebola".

Ma Aldo Bricco non era nuovo alla guerra, egli era già Medaglia d'Argento (ansa del Don 1942) ed un'altra di Bronzo ottenuta ancora nell'ansa del Don nel 1943, durante i combattimenti sempre in quel contesto.

Dalla Russia, dopo l'8 Settembre 1943, Bricco era ritornato in Italia con le idee ben chiare di chi erano i fascisti ed i marxisti; che affermava egli "chi aveva fatta la ritirata nella steppa russa

non poteva esitare l'8 Settembre dove collocarsi; egli infatti sale in montagna assieme agli altri ufficiali del battaglione Tolmezzo. In quel momento aveva 32 anni.

Il giorno 6 Febbraio 1945 era giunto alla malghe di Porzus, dovendo sostituire il capitano Francesco de Gregori; c'era appena stato lo scambio delle consegne quando giunsero la mattina del 7 Febbraio un centinaio di garibaldini italiani e sloveni. Quest'ultimi, erano guidati da "Dinamite" uomo che aveva già lavorato per la Osoppo ma anche per la Garibaldi. Essi, fingevano di essere disarmati e sfuggiti ai tedeschi in Carnia. Ma non appena giunti alle malghe, tirarono fuori le rami e ci disarmarono spingendoci nella neve ed a me diedero anche un pugno in faccia. Bricco, spinto contro una malga del luogo, intravide un varco tra i garibaldini, lanciandosi giù per il dirupo inseguito dalle raffiche di mitra, venne colpito da sei proiettili alla schiena. Ferito, continuò a correre raggiungendo un dirupo e si gettò giù salvandosi dagli inseguitori. Bricco così documentò quei momenti: "Abbiamo sentito gridare: portateli dentro. Bolla era davanti, io dietro. Uno di loro mi ha gridato: vigliacco, bastardo, traditore. Erano cento, sparparagliati nella neve, sapevo che non c'era scampo ma correvo giù per la montagna e sentivo le pallottole che mi entravano nel corpo dalla schiena ai fianchi ed a una spalla. Il sangue caldo mi riempiva lo scarponne ma le gambe correvano ancora. Raggiunsi con molta fatica la contrada di Robedischi dove vi risiedeva un comando del IX Corpus sloveno. A quest'ultimi Bricco fece intendere di essere stato ferito da un gruppo di fascisti; creduto, venne medicato ed adagiato in un pagliericcio. Venne successivamente arrestato dagli sloveni insospettitisi, ma verrà poi liberato grazie ad un intervento di un maestro della zona che parlava bene sloveno. In seguito riuscì a raggiungere le linee osovane, pur rimanendo ricercato dagli sloveni.

Durante i processi per l'eccidio della malga di Porzus, Bricco fu assieme a Leo Patussi "Tin" e Gaetano Valente "Cassino" due osovani che avevano accettato il passaggio nei GAP; i principali accusatori del Tofanin.

Aldo Bricco, è l'unico superstite di quell'eccidio, di quella nera pagina di storia della Resistenza da qualcuno tanto osannata, che ha visto italiani contro italiani.

Diciassette morti vi furono della divisione Osoppo a Porzus, prima fucilati e poi straziati in quella spedizione punitiva, il tutto in nome della libertà, ma di quale? Vergogna!

Aldo Bricco, negli anni che seguirono continuò la carriera di ufficiale degli alpini, quando, con il grado di tenente colonnello nel 1956 venne nominato responsabile dei trasporti durante i

VII Giochi Olimpici invernali svoltisi a Cortina d'Ampezzo; Egli andò in pensione con il grado di generale di brigata ritirandosi nella sua natia Pinerolo, dove andò avanti il 2 Luglio 2004 come ci ha informato il figlio Pietro Bricco.

alpino Pietro Ceolin

AGLI ALPINI DI IERI, DI OGGI, DI SEMPRE

PENNE NERE

Bozza di brina
dipinto di ghiaccio
uomini alpini
fratelli
nella steppa di Russia sfumata dal vento
dove il sensibile
diventa insensato e
fermo resta il dovere
l'unico fuoco è dentro
nostalgia di casa e patria lontana.
Bruma
stille
cristalli dolorosi d'anima
centomila le penne nere
diventate figure di neve
simboliche croci onore
ricordo di un martirio
dove la morte giunge
come conforto strano
silenzioso.
Suffragio di girasoli
respiri di gloria
gloria di cuori
di coraggio
pura grandezza d'animo
pennine nere
nel bisogno pronte
fino a spezzarsi e
poi tornare
riprese dal vento.

Massimo Buset
Pordenone, 15 marzo 1995

Profilo biografico-artistico di Massimo Buset

Massimo Buset è nato il 14 novembre 1956 a Pordenone, e ivi risiede in via delle Acque n. 43. Ha conseguito il diploma di laurea in Scienze Sociali presso l'Università di Urbino e il diploma di Teologia presso l'Istituto di Formazione Teologica e Promozione Umana di Pordenone. Sposato, è diacono permanente dal 1996. Per diretta esperienza ben conosce il mondo della sofferenza ed

è impegnato particolarmente nell'accompagnamento delle persone in situazioni di disagio. È fondatore e responsabile del Centro Pastorale di Evangelizzazione di Pordenone che riunisce laici e consacrati nel comune impegno dell'annuncio del Vangelo e della promozione umana. Autore della raccolta di liriche "E non sarà mai sera" edita dal Club Autori Editori (1981). È inserito in varie antologie di poesia contemporanea come ad esempio in quella del Premio Internazionale di Poesia Città di Venezia.

Per la valenza del messaggio sociale contenuto nelle sue opere è stato invitato in diversi assessorati alla cultura a tenere incontri nelle scuole della provincia

Ha lavorato con il maestro e amico Nico Pepe alla realizzazione del recital poetico "Amore dal 1400 ai giorni nostri" che ha poi rappresentato.

Nel 2012 ha ricevuto il 1° premio al concorso letterario indetto da il "Gruppo Teatro Pordenonese Luciano Rocco" e la "Compagnia Punto e...a Capo" in collaborazione con la Provincia di Pordenone, per la poesia in dialetto pordenonese "In silenzio".

Le sue poesie sono apparse in varie pubblicazioni e così i suoi articoli a carattere sociale.

GRAZIE



Grazie ancora di tutto.
Illo Baiesi



PROTEZIONE CIVILE - SPORT



PIANCAVALLO 9 E 23 FEBBRAIO 2014 CAMPIONATO DI SCI SEZIONALE (SLALOM GIGANTE)

Quest'anno l'evento sportivo del Piancavallo ha avuto 2 date. E per gli Alpini-Sciatori del gruppo più che restare negli annali la giornata di gara (con i sempre ottimi risultati) ci si ricorderà della piovosa mattina in cui, venuti a conoscenza del rinvio, ci si apprestava ad uno sconsolato rientro.

E invece no! Il capo-squadra aveva "approntato" una squisita fagiolata che grazie alla disponibilità degli amici della baita Genzianella veniva prima trasportata (vedi ritaglio foto) e poi degustata nel caldo e accogliente rifugio!

Fiume Veneto...non solo medaglie!



ATTIVITÀ PRE ADUNATA

Nelle attività eseguite durante il periodo di preparazione alla 87^a Adunata Nazionale di Pordenone, bisogna ricordare il lavoro di organizzazione e svolgimento di 2 corsi specifici, rivolti agli Alpini che hanno prestato la loro opera nel lavoro di preparazione ed allestimento e successiva accoglienza e controllo dei campi.

Nel dettaglio il primo corso "Sicurezza sul lavoro" per addetti alla preparazione dei campi di accoglienza, è stato

organizzato presso il Villaggio del Fanciullo e si è tenuto presso la "sala Alpini", sabato 5 aprile 2014, dalle ore 8,30 alle ore 12,30. Con la docenza del Perito Industriale Pasqualini Roberto, abilitato all'insegnamento di corsi sicurezza sul lavoro.

Il corso si è svolto con la presenza di Alpini e Volontari appartenenti ai Gruppi di: Brugnera, San Giorgio della Richinvelda, Bagnarola, Caneva, Barco, Lestans, Sacile, Morsano al Tagliamento, Valtramontina, Sesto al Reghena, Cavasso Nuovo, Polcenigo, Fontanafredda, Fanna, San Quirino, S.Vito al Tagliamento, Villotta-Basedo, Taiedo, La Comina, Montereale Valcellina, Palse, Claut, Marsure. In totale 81 corsisti appartenenti a 23 Gruppi Alpini. Alpini che lavoreranno per la preparazione dei campi, operando in sicurezza e rispettando le norme. Buono è stato l'ascolto dei presenti, con vari interventi per avere le debite spiegazioni e con test finale a risposta aperta e multipla, composto da nove quesiti cui tutti hanno risposto.

Dopo quindici giorni, nella stessa sede, si è tenuto un secondo corso "addeito prevenzione incendi rischio minimo" rivolto agli addetti all'accoglienza nei campi ed al controllo interno. Corso tenuto sempre dal perito-industriale Pasqualini Roberto, abilitato anche a tenere corsi per prevenzione incendi. Il corso si è svolto sabato 12 aprile 2014, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, con la partecipazione di Alpini appartenenti alle varie squadre che durante l'adunata dovranno tenere il controllo dei campi curare l'accoglienza e la funzionalità degli stessi.

Le varie squadre saranno formate da soci dei Gruppi di: Villotta-Basedo, Cordenons, Rorai Grande, Giais, Orcenico Inferiore, Montereale Valcellina, Claut, Vajont, Zoppola, Palse, Castions, Pordenone Centro, San Quirino, Marsure, Andreis, Aviano. I Gruppi presenti erano 16 con la presenza attiva di 77 partecipanti al corso molto interessati ed hanno chiesto vari chiarimenti e precisazioni all'attento docente. A chiusura del corso tutti i partecipanti hanno compilato il test a risposta aperta e multipla composto da 10 quesiti.

La realizzazione dei due corsi è stata vo-

luta dall'organizzazione dell'Adunata ed è stata consigliata dagli enti preposti al controllo diretto dei campi stessi, come il Comando Vigli del Fuoco di Pordenone e la Prefettura di Pordenone.

I partecipanti hanno apprezzato lo svolgimento dei due corsi ed hanno sicuramente acquisito delle nozioni che conoscevano, ma è stato sicuramente utile ripeterle e focalizzarle con il tipo di intervento e di situazioni specifiche di un'Adunata Nazionale.

ag.2014.

87^a ADUNATA NAZIONALE A PORDENONE UN GRANDE IMPEGNO

Da pochi giorni è passata la Grande Festa, che ha tangibilmente toccato la Sezione di Pordenone, la città di Pordenone in particolare e tutte le città ed i paesi della Provincia "destra Tagliamento".

Ed ora è tempo di relazioni, rendiconti e resoconti di ringraziamenti che personalità, istituzioni, presidenti, responsabili e tanti Alpini hanno fatto subito e continuano a fare ai vertici della nostra Sezione. Perché il maggior peso di preparazione è stato supportato dagli Alpini della Sezione di Pordenone.

Da tante parti i commenti sono stati positivi e di soddisfazione perché tutto il lavoro di preparazione fatto dai responsabili della Sezione è servito a realizzare una 'tre giorni' indimenticabile, soprattutto ha visto sul territorio del pordenonese un evento, mai verificatosi prima, che ha entusiasmato prima i residenti ed è stato sentito da decine e decine di migliaia di Alpini, amici e famigliari, provenienti da tutte le Regioni d'Italia.

E per iniziare una relazione, per spiegare a grandi linee, la organizzazione creata a supporto dell'Adunata, iniziata tanti mesi fa, bisogna per forza parlare di uno dei compiti principali dell'organizzazione quello dell'Accoglienza di tutti, Alpini e non che hanno voluto partecipare all'87^a Adunata Nazionale a Pordenone.

Il compito di accogliere decine di migliaia di persone nel migliore dei modi è stato dall'inizio un problema che è stato affrontato con preparazione, competenza ed esperienza di partecipazione a decine e decine di Adunate Nazionali, ma anche quelle fatte negli anni nell'ambito della nostra Sezione.

Innanzitutto la scelta delle 'aree di accoglienza' che per noi dovevano avere le caratteristiche di vicinanza al centro di Pordenone, essere delle aree sicure per le esondazioni dei tanti fiumi di Pordenone, aree recintate per garantire sicurezza per gli ospiti e per le attrezzature impegnate, dotate di un certo numero di servizi igienici fissi. E così circa un anno e mezzo prima dell'Adunata si sono ricercate parecchie aree con queste caratteristiche, sono state proposte all'amministrazione Comunale che ha fatto le sue valutazioni, scartandone alcune per vari motivi, ed intanto la squadra rilievi della Sezione aveva iniziato il proprio lavoro di rilevamento strumentale delle superfici con successiva suddivisione delle stesse in piazzole base di 40 mq.

E così iniziavano a formarsi le aree di accoglienza, che poi venivano valutate nel numero di persone che potevano accogliere ed i servizi necessari di cui dotarle e così seguono una lunga serie di riunioni, valutazioni, sopralluoghi con i vari enti preposti per la fornitura di acqua, corrente elettrica, servizi igienici chimici o a caduta secondo la disponibilità di fognatura o meno. Ma anche la necessità di dotare le aree di vari tipi di cassonetti per la raccolta differenziata delle immondizie, dotare il campo di estintori antincendio, di defibrillatori, di assistenza sanitaria a mezzo di squadre di sanitari a piedi.

Come si può capire le problematiche da risolvere ed i quesiti da rispondere erano tanti e più ci si avvicinava ai giorni dell'Adunata più i vari tasselli e le varie risposte venivano trovate e andavano a completare il 'puzzle Accoglienza'. Le persone impegnate per le varie fasi di preparazione e poi di completamento dei Campi di Accoglienza sono state varie e provenienti da buona parte dei Gruppi Alpini della nostra Sezione, che in tempi diversi sono stati avvertiti del tipo di lavoro che dovevano fare e segnalare i nominativi delle persone adatte ai vari incarichi e compiti. Si sono formate così delle liste di persone che dovevano provvedere all'allestimento dei campi, al Presidio e controllo degli stessi

e poi al loro smantellamento e ripristino delle aree.

Per capire meglio quanto è stato fatto mi pare importante elencare il numero dei campi di accoglienza che alla fine sono stati realizzati ed hanno regolarmente funzionato per la durata dell'Adunata, e il Gruppo ed il numero dei volontari Alpini che hanno permesso tutto questo:

- Campo 1 "Polisportiva Villanova"
 - Campo 2 "Campi Rugby"
 - Campo 3 "Laghetti di Rorai"
 - Campo 4 "Ass.Lago della Burida"
 - Campo 5 "Area in via 'G.Ferraris"
 - Campo 6 "Area in via Maestra Vecchia"
 - Campo 7b "Villaggio del Fanciullo"
 - Campo 7c "Villaggio del Fanciullo"
 - Campo 8 "Area in via Cappuccini"
 - Campo 9 "Parco del Sacro Cuore"
 - Campo 10 "Parco dell'Immacolata Concezione"
 - Campo 11 "Area verde in via Navarons"
 - All.Collettivi 13 Padiglioni Fiera 1-2-3
 - 13 Padiglioni Fiera 4-5-6
 - 13 Padiglioni Fiera 7-8-9
 - 13 Area Esterna per Camper
 - Campo 14 Area "Brolo Comune S.Quirino"
 - Campo 19 Area per camper "ex Dogana"
 - Campo 7a di riserva presso Villaggio del Fanciullo
 - Campo 12 Area di riserva presso Castello di Torre
 - Campo 18 Area di riserva presso Campo Sportivo Bocciodromo.
- I Gruppi alpini impegnati sono stati: Brugnara con 45 Alpini; Villotta-Basedo 34; S.Giorgio Richinvelda 14; Cordenons 49; Bagnarola 11; Rorai Grande 25; Squadra Cinofila 8 Alpini; Caneva 14; Vigonovo 38; Barco 33; Giais 37; Lestans 4; Orcenico Inferiore 25; Sacile 4; Morsano 21; Maniago 19; Montereale Valcellina 19; Cimolais 4; Claut 13; Andreis 11; Barcis 9; Val Tramontina 9; Vajont 19; Sesto al Reghena 6; Zoppola 21; Budoia 10; Palse 35; Cavasso Nuovo 12; Castions di Zoppola 24; Chions 24; Pordenone Centro 77, Polcenigo 11; Fontanafredda 47; Fanna 17; San Quirino 19; Sacile 25; San Vito al Tagliamento 2; Caneva 13.

In totale hanno operato 37 Gruppi Alpini della Sezione ed il totale degli Alpini coinvolti è stato di 798.-

Tutti i volontari hanno operato a partire dal 20 aprile per terminare il 13 maggio, con turni di 8 o 6 ore, per eseguire i vari lavori programmati come segnatura delle piazzole, identificate come utenze con nu-

mero web assegnato dalla segreteria del COA, che ha svolto un certosino lavoro di accoglimento delle domande loro catalogazione, suddivisione ed assegnazione nei vari campi, cercando di accontentare tutte le più svariate richieste. E poi anche un lavoro di sorveglianza su tutti i campi che giornalmente venivano dotati di impiantistica elettrica, idraulica e di illuminazione, con posa di cavi e quadri elettrici, lavabi, servizi igienici, pali e fari. Per poi cedere il campo agli Alpini addetti all'accoglienza ed assegnazione delle piazzole ed ad un controllo continuo che tutto nel campo funzionasse regolarmente. Così è stato e tanti ospiti dei vari campi, hanno salutato e ringraziato per l'accoglienza ricevuta e per il buon funzionamento nel globale della macchina Adunata. Questo deve essere un punto di soddisfazione ed orgoglio per tutti quegli Alpini che hanno operato, ciascuno nel proprio compito e mandato, ed essere contenti perché la Sezione di Pordenone ancora una volta, ma questa volta in un impegno grande come l'Adunata Nazionale, ha dimostrato capacità e preparazione anche dei responsabili che hanno seguito l'attività importantissima del buon funzionamento dei Campi di Accoglienza. E mi pare giusto nominarli, anche perché hanno sistemato e risolto molte problematiche, che inevitabilmente si sono presentate; Il Coordinatore Antoniutti Gianni, coadiuvato da Biz Sergio, Pitrolo Giuseppe, Parutto Danilo, Lorenzon Elio, Santarossa Ezio, con l'appoggio di altri volontari che alla chiamata erano sempre disponibili e pronti a dare il proprio aiuto.

Non bisogna dimenticare che l'Adunata Nazionale di Pordenone ha visto anche la partecipazione di altri Alpini con altri specifici compiti quali: preparazione e gestione dei Posti Tappa alle porte della città, gestione di tanti "posti di blocco" creati per regolare il traffico di una città così piccola come Pordenone. Ed anche tanti Alpini per regolare i più grossi parcheggi della città, che hanno visto l'alternarsi di migliaia di pullman, ed auto, una marea di mezzi con un flusso sempre regolare anche nelle ore di massimo arrivo. Ma di questo parleremo in una relazione successiva. Per ora dobbiamo essere soddisfatti di quanto fatto e di aver dimostrato un ottimo coordinamento ed un valido risultato globale di efficienza e risposta alle varie problematiche.

ag.2014.

CRONACHE SEZIONALI

MANIAGO

Sabato 10 maggio in occasione della tradizionale visita che il Presidente Nazionale fa al Servizio d'Ordine Nazionale impegnato per l'adunata, il Presidente Sebastiano Favero ha consegnato l'attestato per il decimo anniversario di partecipazione al S.O.N. al nostro Socio e Consigliere Di Bortolo Sergio, che da dieci anni appunto partecipa con serietà ed impegno a questo delicato servizio. A Sergio le congratulazioni del Consiglio e di tutti gli Alpini di Maniago.



Sabato 12 aprile, nella splendida cornice di palazzo d'Attimis, davanti ad un numerosissimo pubblico, è stato presentato il CD "In Canto" del Coro ANA M.te "Jouf" di Maniago a coronamento del primo lustro di vita della compagine maniaghese. A nobilitare l'evento, c'era lo speaker ufficiale delle Adunate Nazionali, l'avv. Nicola Stefani. Dopo il primo brano di benvenuto del coro, il cerimoniere invertendo il classico protocollo, invita come prima autorità, il Vice Presidente Vicario della sezione di Pordenone, nonché Capogruppo di Maniago, Cav. Umberto Scarabello il quale con una punta di orgoglio descrive il grande lavoro che stanno facendo gli Alpini per imbellire Pordenone e tutta la provincia con 75.000 bandiere tricolori, ma soprattutto il piacere di avere anche a Maniago un coro ben preparato e cresciuto musicalmente in questi pochi anni che ci rappresenterà in giro per l'Italia. Dopo il secondo brano interviene anche il sindaco Andrea Carli il quale ringrazia Alpini e coro per la loro continua testimonianza di spirito di appartenenza ai grandi valori umani e patriottici. Porta i suoi saluti anche

l'assessore maniaghese alla cultura della Provincia di Pordenone Nicola Callegari. Dopo il "Testamento del capitano" prende la parola un emozionato Decimo Lazzaro, Presidente e fondatore del coro assieme alcuni amici coristi, Giancarlo, Lino, Edoardo, Gabriele, Omar e Claudio, come dice lui stesso al pubblico, "È la realizzazione di un sogno, riuscire prima a fare un Coro Alpino, e adesso addirittura un CD.

Grazie a tutti i coristi, a Flavio Brandolisio che ci ha iniziato, al Gruppo che ci ha sempre sostenuto, ma soprattutto al grande lavoro appassionato del maestro Matteo Peruzzo". Così il primo CD viene consegnato al maestro come premio per il suo impegno. Si chiude con un'altra canta, questa sobria ma bella cerimonia per poi brindare tutti insieme sotto i portici al "beneaugurando" lancio di questo primo CD.



PORDENONE CENTRO

Aspettando l'Adunata Nazionale 2014 a Pordenone, abbiamo avuto, di seguito due importanti avvenimenti, altrettanti incontri presso la sede del Gruppo.

Sabato 18 gennaio 2014, dopo la presentazione del libro dedicato all'Ufficiale Alpino Antonio Marchi, al cui nome è intitolata la Sezione di Pordenone, abbiamo ospitato, oltre ad altri Alpini invitati, i responsabili del C.O.A.

In seguito, mercoledì 12 febbraio 2014, reduce dal concerto al Teatro Verdi, è stata nostra ospite la fanfara della Brigata alpina "Julia" col suo comandante, Generale di Brigata Ignazio Gamba, assieme ai responsabili del C.O.A., Generale Silverio Vecchio, Maggiore Nino Geronazzo e Signora, all'assessore Bruno Zille, al Presidente sezionale cav.uff.

Giovanni Gasparet, al Vicepresidente cav. Gianni Antoniutti, ai Tenente Colonelli Antonio Esposito ed Enrico Pizzileo, allo storico Fulvio Aviani, al Delegato di zona Luciano Goz, agli Alpini Ilario Merlin, Dario Bellitto, Mario Povoledo, immancabile cerimoniere, e il Capitano Oriana Papais, Capogruppo di San Vito al Tagliamento, che il 1 febbraio ha presentato le missioni in Afghanistan degli Alpini in armi.

Abbiamo trascorso due serate meravigliose, in armonia, con vero spirito alpino.

Ci sono stati scambi di doni: il Crest della Brigata "Julia", donato dal Gen. Gamba al Capogruppo Luigi Diana, ricambiato, da parte di quest'ultimo, col Gagliardetto e una copia del libro del

Gruppo, come si vede nella foto.

Dello stesso libro, uscito per il 40° di fondazione del Gruppo e recentemente ristampato in seconda edizione, è stata donata, dal suo autore, cav.uff. Bruno Moro, una copia a ciascuno dei presenti e ai componenti la fanfara. La cosa è stata molto apprezzata e gradita da tutti.

Dopo una buona cena, per la quale abbiamo ringraziato gli addetti alla cucina, ci siamo salutati con un brindisi alla fanfara della Brigata Alpina "Julia".

Aver ospitato, nei due incontri, personalità importanti come queste, è uno stimolo per meglio affrontare la bella avventura, ma anche molto impegnativa, come l'Adunata Nazionale Alpini, per la prima volta nella nostra città.

Bruno Moro



Sabato 5 aprile 2014, abbiamo celebrato il 44° anniversario fondazione del nostro Gruppo. Erano presenti il sindaco, dott. Claudio Pedrotti, l'assessore Bruno Zille, il presidente sezionale, cav.uff. Giovanni Gasparet, il Tenente Colonnello Antonio Esposito, in rappresentanza della Brigata alpina Julia, il Maresciallo Marcello Anzil, in rappresentanza della polizia municipale, la madrina del Gruppo e Presidente regionale dell'A.N.F.O.D.G., Julia Marchi, i consiglieri sezionali Gino Piccinin e Claudio Corazza col Vessillo della Sezione di Pordenone, i Gagliardetti dei Gruppi PN Centro, Cordenons, Rorai Grande, Vallenoncello e San Giorgio della Richinvelda.

Abbiamo dato inizio alla cerimonia con l'alzabandiera e la deposizione di una corona, benedetta da Padre Andrea Rossi, al cippo che ricorda i nostri Alpini andati avanti.

Abbiamo poi assistito alla Santa Messa, concelebrata dai nostri Padri spirituali, Don Franco Zanus Fortes e Padre Andrea Rossi, i quali hanno avuto parole di stima per gli Alpini, ai quali hanno augurato un'ottima riuscita dell'imminente Adunata Nazionale.

Al termine della Santa Messa, dopo la "Preghiera dell'Apino", ha preso la parola il Capogruppo Luigi Diana il quale, ringraziato i presenti e le autorità, ha detto che siamo tutti molto impegnati per l'Adunata, argomento ripreso anche dal Sindaco che, oltre a parole di stima, ha detto di essere sicuro che ce la faremo nel gravoso impegno che ci siamo assunti.

Poi il Presidente Gasparet ci ha ringraziato per il lavoro di imbandieramento delle vie, coordinato dall'anima del Gruppo, Bruno Moro, lavoro portato a termine in soli dieci giorni.

Infine, concluse le cerimonie, si è proseguito con un sostanzioso rinfresco, preparato dai componenti la squadra cucina.



5 aprile 2014 - 44° di fondazione del Gruppo ANA Pordenone Centro



5 aprile 2014 - 44° di fondazione del Gruppo ANA Pordenone Centro

Il Gruppo è molto attivo in tutte le manifestazioni e sta operando molto bene per l'Adunata. Oltre all'imbandieramento, sta predisponendo in Fiera il posto per ospitare circa 5200 Alpini.

Tutte le squadre del Gruppo sono impegnate e si danno da fare per risolvere i compiti loro assegnati nel miglior modo possibile.

Da parte mia e del Capogruppo Luigi Diana, ci dobbiamo complimentare coi nostri volontari per il lavoro che svolgono, sempre pronti al dovere con l'impegno e la grinta di veri Alpini.

Bruno Moro

UDIENZA DAL PAPA

Martedì 18 marzo 2014 siamo partiti in pullman da Pordenone di buon mattino; eravamo una comitiva composta da 58 persone, tra alpini e famigliari. In autostrada, per Mestre, Bologna e Firenze, dopo una sosta per il pranzo ad Attigliano (TR), siamo arrivati a Roma.

Nel pomeriggio, con la guida, abbiamo visitato la basilica di San Giovanni in Laterano e la Scala Santa, per trasferirci poi in hotel per la cena e il pernottamento.

Mercoledì 19, ci siamo svegliati presto per raggiungere il Vaticano per l'udienza papale. Dopo aver atteso l'apertura dei cancelli, alle 7,30 ci siamo posizionati lungo il viale centrale dove, sul lato destro, avevamo i posti a sedere. Abbiamo aspettato tre ore, mentre il cerimoniere leggeva l'elenco di tutti i gruppi partecipanti e, quando ha letto il nome del Gruppo Alpini Pordenone Centro, ci siamo alzati in piedi con un grido di gioia.

Papa Francesco è arrivato col papamobile alle 10,30 e, quando ci è passato vicino, nel vederlo così dappresso, abbiamo provato una forte emozione.

Il 19 marzo, festa del papà, il pontefice ha basato la sua omelia sulla figura del padre, ricordando il ruolo di questo nell'educazione dei figli e facendo riferimento a San Giuseppe, falegname.

Infine ha impartito la benedizione e si è intrattenuto con un gruppo di disabili in



carrozzina e con alcune scolaresche, che si trovavano in prima fila.

Dopo sei ore dall'inizio, è incominciato lo sfollamento. Abbiamo pranzato e poi, con la guida, abbiamo visitato Piazza di Spagna, con la bella scalinata di Trinità dei Monti, Via del Corso con Piazza del Popolo.

Risaliti in pullman e fatto un giro turistico per la città, siamo rientrati in albergo per la cena e il pernottamento.

Giovedì 20, dopo la colazione, visita al Colosseo, Fori Imperiali, Campidoglio (Municipio di Roma), Altare della Patria, Fontana di Trevi e, passando accanto a

Palazzo Madama e Montecitorio, siamo arrivati a Piazza Navona. Col pullman siamo andati al ristorante per poi riprendere la via del ritorno, arrivando a Pordenone, con due soste lungo la strada, a tarda sera.

Abbiamo trascorso tre giorni meravigliosi, densi di commozione, portando nel cuore l'emozione di aver visto Papa Francesco. Giorni affrontati in armonia con l'allegria dello spirito alpino. Devo dire grazie ai componenti la comitiva per essere stati sempre puntuali e disponibili.

Bruno Moro

CORDENONS

Sul versante ovest della Ponza Grande (Val Romana, loc. Laghi di Fusine) a quota 1310 m. si trova il rifugio intitolato a Luigi Zacchi, ufficiale degli Alpini, combattente della prima e della seconda guerra mondiale, reduce della campagna di Russia nonché accademico del CAI.

Rifugio scelto per l'escursione invernale 2014 dal Gruppo Alpini di Cordenons con la partecipazione del Gruppo Alpini di Pasiano e Aviano.

Un anfiteatro naturale, costituito dai massicci del Mangart e della Ponza, ha fatto da cornice ad una iniziativa che sta riscuotendo successo da ormai 4 anni.

Un'escursione tecnicamente poco impegnativa ed un'ottima compagnia gli ingredienti vincenti.

Paolo Fuser



MUSSONS

Com'è ormai tradizione, anche nel 2013, il nostro Gruppo ha voluto commemorare con una solenne cerimonia gli alpini caduti in guerra, quelli che sono "andati avanti", nonché i caduti di tutte le guerre. Ci siamo ritrovati il giorno 21 settembre, alle ore 18, nella Chiesa Parrocchiale di Mussons per assistere alla S. Messa di suffragio. Il Coro Parrocchiale ha accompagnato con i suoi canti la cerimonia, rendendola ancora più solenne. La presenza del Sindaco e la numerosa partecipazione della cittadinanza ci ha confermato che questa manifestazione è molto sentita nel nostro territorio.

Al termine della Messa è seguita una breve cerimonia con la quale l'associato Gianfranco Venudo ha consegnato al nostro Capogruppo Mario Vadori le me-

daglie concesse a due suoi familiari e gli attestati rilasciati a suo tempo dalle autorità civili e militari a:

Venudo Emilio: decorato con medaglia di bronzo al valor militare, conferita per meriti acquisiti nella campagna di guerra 1915 - 1918, e insignito con medaglia d'oro dell'Ordine dei Cavalieri di Vittorio Veneto; Venudo Umberto: decorato con croce di ferro al valor militare, conferita per importanti servizi e meriti di guerra acquisiti nella campagna di guerra 1940 - 1944.

Tutto il materiale ricevuto verrà custodito a cura del Gruppo e sarà esposto nei locali della nostra sede. La parte religiosa della manifestazione si è conclusa con la Preghiera dell'Alpino, con il canto "Signore delle cime" e con qualche

immane momento di commozione. È seguita poi la tradizionale "Cena Alpina" sotto il tendone allestito per l'occasione, dove i numerosi partecipanti si sono intrattenuti per alcune ore in piacevole compagnia assaporando le ottime pietanze servite.

Alla cena, oltre agli alpini iscritti, ai familiari e agli amici, ha partecipato, numerosa come sempre, la Comunità di Mussons che, ancora una volta, ha voluto stringersi con affetto intorno ai suoi Alpini.

Un caloroso ringraziamento va rivolto infine a tutte quelle persone che si sono rese disponibili e che con il loro lavoro hanno contribuito all'ottima riuscita della serata.

Tarcisio Fedrigo

AVIANO

AMICIZIA DI NAJA CONSOLIDATA.

Montagner Graziano, iscritto al nostro Gruppo C. Battisti di Aviano, ha trascorso la sua Naja negli anni 65/66 al corso autieri nella caserma Berghinz di Udine e ci ha inviato questa foto che racchiude un significato particolare: nel 2000, dopo trenta'anni, ha ritrovato all'adunata di Brescia il suo amico Favalli Luigi ed ora, dopo che si era di nuovo perso di vista ecco che all'adunata di Pordenone 2014 si ritrova ancora e consolida una amicizia che secondo gli intenti espressi dovrà rafforzarsi di anno in anno. Questi incontri sono commoventi e più che passa il tempo lasciano in maniera sempre più indelebile il segno.



CLAUT

Non si sono chiusi ancora gli echi della Storica '87^ Adunata Nazionale degli Alpini a Pordenone che una importante notizia viene comunicata. Si sono ritrovati dopo 57 anni dalla naia, svolta dagli Alpini Martini Giuseppe "nut" da sempre iscritto al Gruppo Alpini di Claut e Della Vedova Marcello di San Daniele del Friuli trasferitosi da parecchi anni a Milano. Erano assieme militari nella 114^ Compagnia-mortai del Battaglione "Tolmezzo" negli anni 1954-57, ed avevano sede presso la caserma di Artegna. L'incontro non è avvenuto durante la vera e propria

Adunata, ma l'Alpino Marcello ha partecipato all'Adunata ed assieme alla moglie, ha pensato bene di far visita al commilitone Giuseppe, residente a Maniago, ritrovandolo martedì 13 maggio 2014. Una gran festa per i due vecchi Alpini e per le rispettive mogli, tanto da passare in compagnia una giornata e pranzare presso un noto locale del maniaghese. Ricordando il periodo trascorso della naia con tanti episodi belli e meno belli, quando c'era tanta forza ed entusiasmo della gioventù.

ag.2014



PRATA

PRESENTAZIONE DEL LIBRO IL CUORE DEGLI ALPINI.

Salone pluriuso a Prata di Sopra, per la presentazione del libro "Il cuore degli Alpini" che scritto da Francesca Ceccato e pubblicato da Alba edizioni, narra le esperienze degli Alpini di ieri e di oggi. Graditi ospiti, il presidente del Coa (Comitato organizzazione Adunata) Nino Geronazzo, il presidente sezionale Giovanni Gasparet e il sindaco di Prata Dorino Favot. La serata è stata resa solenne dai canti del coro Ana Friuli-Montecavallo. Nei loro interventi, tutti si sono complimentati con Francesca e con papà Sergio Capogruppo ANA locale per la bella iniziativa. Nelle 120 pagine, Francesca Ceccato narra le esperienze vissute da una ventina di Alpini che vanno dalla costituzione della Sezione ANA di Pordenone a oggi. Lette dalla bibliotecaria Lea Del Negro, l'esperienza più applaudita (e non poteva essere altrimenti) è stata quella dell'alpino Franco Martin, penna nera pratese, da anni impegnato nel volontariato. Artigiano edile, fin dagli anni '70 Martin, gratuitamente mise la sua professionalità e tutto se stesso al servizio dell'associazione. Prima in un cantiere di Pinzano, subito dopo il terremoto che

devastò il Friuli, poi a Pescopagano, Costalovara, Mozambico, e costruzione della sede ANA provinciale di Vial Grande. Solo per citare le più importanti. Ma quello a cui Martin tiene di più, è l'aver contribuito alla realizzazione dell'asilo del sorriso di Rossosch (Russia). "Quell'asilo -sottolinea- lo sento un po' mio". Lavorando 10 ore al giorno, nel settembre del '93 l'asilo venne inaugurato. "Sono tornato a Rossosch tre volte per

eseguire lavori di manutenzione, in quelle occasioni ho potuto visitare i luoghi dove si è combattuto e, anche a molti anni di distanza quelle terre rimangono ricche di ricordi che fanno venire i brividi al pensiero di coloro che senza adeguato equipaggiamento, vennero spediti a combattere nel gelo dell'inverno russo". Questi sono gli Alpini.

Alp. Romano Zaghet



Franco Martin all'opera (1992)

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

IL GRANDE CUORE DEGLI ALPINI DI SAN GIORGIO

Sabato 12 aprile, con una semplice ma bella cerimonia tenutasi nell'Aula Magna del Centro Studi di San Giorgio della Richinvelda, sono stati donati, da parte dei promotori del Volume "La Grande Guerra e il territorio di San Giorgio della Richinvelda", alle scuole primaria e secondaria sangiorgine, 18 computer da destinare a registri elettronici di classe o ad altre funzioni.

L'avvenimento è stato possibile grazie alla somma raccolta dalle offerte libere date in occasione della consegna del libro a tutte le famiglie del comune.

Alla cerimonia, oltre al Dirigente Di-



dattico prof. Danilo Buccaro, alle insegnanti responsabili per le Scuole "E. De Amicis" e "A. Pilacorte" ed agli studenti, erano presenti tutti coloro che si sono impegnati per la realizzazione e distribuzione del volume. Dai capi gruppo alpini Richinvelda e Rauscedo Angelo Reffo e Celeste D'Andrea al sindaco di San Giorgio Michele Leon, dal presidente della FriulOvest Banca Lino Mian al vice presidente dell'Amministrazione Provinciale Eligio Grizzo, dal presidente della Sezione Alpini di Pordenone Giovanni Gasparet alla responsabile della locale Pro loco Anna Maria Tramontin ed al vice presidente dei Vivai Coop. Rauscedo. Tutti hanno evidenziato sia la validità ed utilità della realizzazione del volume che ha ricordato persone di San Giorgio e fatti accaduti nel suo territorio in un contesto di guerra ed occupazione nemica. È stata fatta positivamente risaltare la volontà di raccogliere fondi per le scuole offrendo alle stesse materiali utili agli studenti facilitando il lavoro degli insegnanti.

Sull'augurio del Dirigente Scolastico di vedere, in futuro, come sindaco uno

dei ragazzi presenti, il sindaco Leon ha comunicato che il Consiglio Comunale ha deliberato di istituire, dal prossimo anno, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, con un proprio sindaco.

Il presidente Gasparet ha brevemente illustrato le modalità dell'adunata nazionale degli Alpini, del maggio prossi-

mo, a Pordenone invitando i ragazzi ed i genitori a partecipare ad un evento eccezionale per la nostra provincia.

La cerimonia, allietata con una raccolta di canti alpini tenuti dagli allievi diretti dall'insegnante di musica Bovedani, è terminata con l'intonazione dell'Inno Nazionale.



VIGONOVO

DAL CANADA IN ADUNATA CON VOI...

Dall'Ontario, dove è attiva una nostra Sezione ANA, Bruno Martinuzzi scrive al nipote Abramo di Vigonovo: "Sono nato a Vistorta il 3 agosto 1929. Abito con la famiglia a Woodstock - Ontario al 665 di Nayball Street. Manco dall'Italia da 60 anni. Vorrei che una mia foto fosse con voi in sfilata. Ringrazio di cuore l'Associazione Alpini di Pordenone e Vi auguro buona riuscita".

Sessant'anni con l'amata Italia, Pordenone, Sacile e Vigonovo nella mente e nel cuore. Ci sarai Bruno, perché questo fa parte dello spirito alpino. Un abbraccio affettuoso da tutti i tuoi fratelli Alpini di Vigonovo, con la speranza che vedrai la tua foto anche nel nostro giornale "La più bela fameja". Mandi Bruno, ti aspettiamo a rivedere l'Italia stupenda dei tuoi ricordi....

Francesco Pillon



Dieci anni dopo. Un pensiero particolare dell'intero Gruppo Vigonovo e del Capogruppo Aurelio Cimolai per il nostro iscritto Mario De Luna che tutti ricordiamo sorridente e solare, aperto e generoso, molto entusiasta dell'Associazione. Della classe 1972, per incidente d'auto è andato avanti il 24 luglio 2004, a 31 anni, sposato da un anno e due mesi. Ha svolto il servizio militare dal 14 marzo '95 al 5 marzo del '96, e dopo il CAR a Codroipo e l'addestramento a Gemona, è sempre rimasto nella caserma di Vacile di Spilimbergo, battaglione Logistico della Julia.

Mi racconta l'iscritto Francesco: «Mio fratello ha fatto la naia prima di me. Nei primi tempi mal sopportava la vita di caserma, detestava l'abbigliamento e sbuffava per il cappello con la penna. Con il passare dei mesi mi accorsi che in lui avvenne un cambiamento, forse per l'ambiente, forse per i ragazzi che incontrò, forse per gli ufficiali con cui fece conoscenza: sta di fatto che cominciò a parlarmi del fascino della naia al-

pina e ad elogiarmi la montagna. Dopo il congedo mi riferì che quell'anno non era stato inutile, ma un'occasione per mettere alla prova convinzioni, carattere, maturità. Quando mi ritrovai anch'io alpino al corso allievi ufficiali mi sotteva, ma capivo benissimo che era orgoglioso dei nostri cappelli e dello spirito che li sostiene».

Gli alpini ricordano la moglie Elisa Martin madrina alla benedizione del nuovo Gagliardetto da lei offerto al Gruppo in occasione del Sessantesimo di fondazione nel 2006. Grazie Elisa, non scordiamo il tuo volto gentile e il tuo gesto generoso in memoria di Mario. E pensano anche alla sua mamma Annalisa Chiodi, iscritta e convinta sostenitrice del Gruppo.

Chi ha conosciuto Mario ha sicuramente tantissimi motivi per ricordarlo. Al nostro Gruppo è rimasto un vuoto, ma il vuoto più grande è quello che ha lasciato nelle sue famiglie che tanto amava e dalle quali tanto era amato.

Francesco Pillon



BAGNAROLA

Anche quest'anno come gli anni passati, il 20 Marzo 2014 abbiamo avuto nostri ospiti a pranzo. I ragazzi disabili del "Granello" di S.Vito al Tagliamento. Un incontro che noi del Gruppo programiamo ogni anno nel periodo di primavera. Accompagnati dai loro operatori/ci, un gruppo di 32 presenze sono stati accolti da una rappresentativa dei nostri Alpini, graditissima la presenza del nostro parroco Don Ciprian con la mamma, immancabili le donne degli Alpini per la preparazione del pranzo e per il servizio. Abbiamo così trascorso in serenità e in allegria un pomeriggio di sole, immortalando con delle foto i gruppi dei ragazzi che, colpiti dal cappello che portavamo, hanno voluto anche loro indossarli. Alla fine, una rappresentante del granello ha donato al nostro capogruppo Paolo Belluzzo due farfalle in ceramica fatte dalle loro mani. Un gesto che abbiamo apprezzato molto e che testimoniano ancora una volta la loro affettuosità e la loro grande sensibilità nei confronti di coloro con la penna sul cappello.

Il capogruppo Belluzzo Paolo



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il giorno 21 Aprile i coniugi Fernanda ed Adriano Buliani hanno festeggiato in duomo il loro sessantesimo anno di matrimonio alla presenza dei figli, generi, nipoti e parenti. I celebranti Mons. Dario e Don Andrea hanno condiviso la loro gioia come pure i sanvitesi presenti, in quanto Adriano e Fernanda sono ben radicati e conosciuti a S.Vito.

Ma chi è l'alpino Adriano Buliani, classe 1923?

Nato a S.Vito il 04-04-1923, viene chiamato alle armi il 17/09/1942 e dal distretto di Sacile è destinato al Btg Gemona per diventare goniometrista e telemetrista dei mortai da 81.

Dopo le tragiche vicende dell'8 settembre 1943, il giorno 9 viene fatto prigioniero dalle truppe tedesche nei pressi di Caporetto e deportato in Polonia al campo di concentramento di Hohenstein e da lì in Cecoslovacchia a Hollenshen per lavorare in fabbrica da prigioniero di guerra.

Dovette subire trattamenti al limite delle possibilità umane e lavorare più di 12 ore al giorno, con un vitto composto da 20 gr di pane, 25 gr di margarina e 25 gr di marmellata.

Il 9 maggio 1945 le truppe russe occuparono il campo di prigionia e solo con l'arrivo degli americani vengono aperti i magazzini viveri per cui i prigionieri possono nuovamente mangiare a volontà.

Il 10 agosto 1945 rientra a S.Vito con ben 45 kg di peso in meno, ma con la vita "portata a baita", ha ricevuto moltissimi attestati, tra tutti citiamo:

CROCE DI GUERRA relativa al periodo bellico '42-'43, contro i titini.

CROCE DI GUERRA per internamento in Polonia e in Cecoslovacchia

DIPLOMA D'ONORE quale combattente per la liberazione d'Italia ('43-'45)

MEDAGLIA D'ONORE per essere stato deportato ed internato nei lager.

È stato consigliere, assessore, vice-sindaco di S.Vito ('64-79), presidente dell'associazione combattenti e reduci ed altro ancora.

Il gruppo ana di S.Vito lo annovera quale socio co-rifondatore del gruppo dopo gli avvenimenti bellici della 2^a guerra mondiale.

Carissimo Adriano, "Vecio per eccellenza e vita vissuta" il nostro Gruppo augura a te e Fernanda un sereno avvenire



e, ne siamo certi, quando sfilerei per le vie di Pordenone in camionetta con i tuoi amici reduci, i tuoi pensieri voleranno al "Gemona" di allora ed a "quelli che sono andati avanti"; ti sia di conforto il pensiero che persone come voi hanno segnato la "ricostruzione" e la "vera" storia dell'Italia.



GIORNINI LIETI E...

AVIANO



Di solito si dice "beato tra le donne" qui il caso è nettamente diverso "beato tra i nipotini". In occasione della 87^a Adunata Nazionale Alpini a Pordenone, il nostro associato Alpino Cipolat Silvano ha voluto presentare le sue tre perle: i nipotini Nicole di 7 anni, Desiree di 6 anni e Evan

di 5 anni. Di solito la maglietta bianca viene messa al battesimo ma qui i tre futuri Alpini (speriamo in bene) indossano fieri la maglietta della Adunata e certamente nel loro cuore serberanno un ricordo indelebile delle giornate che hanno seguito con molta attenzione.

MARSURE

Sabato 4 gennaio Lama Ceschet Giovanni e la moglie Dalt Augusta, attorniti dai figli Michela e Marco assieme al genero John e ai nipoti Lorenzo e Leonardo, accompagnati da amici e parenti hanno partecipato alla santa messa celebrata

nella chiesa di Santa Caterina in Marsure, ricevendo la benedizione dal parroco don Lorenzo Arcicasa.

Giovanni, Alpino radiofonista della JULIA, dopo il Car ha prestato servizio a Paluzza fino all'aprile 1961.



MANIAGO



Il battesimo di Siega Gian Marco è stata l'occasione per riunire ancora una volta questa bella famiglia alpina. Nella foto Omar Siega e Cadorin Manuele (padri-

no) della 6^a comp. "LA BELLA" Batt. Alpini Tolmezzo, assieme ai piccoli Lorenzo e Gian Marco entrambi iscritti come AMICI degli alpini alla sezione di Conegliano.



Il giorno 5 novembre 2013 è nato il piccolo Marco, figlio del nostro socio Maniero Andrea e della signora Meneghetti Anna. Il giorno 30 marzo in occasione del suo battesimo assieme a mamma e

papà ha voluto fare visita agli Alpini che in Piazza Italia distribuiscono le Bandiere per l'Adunata nazionale. Ai genitori e ai nonni i migliori auguri da tutti gli Alpini di Maniago.

PALSE



Il 25 Aprile, il nostro socio Biscontin Stefano è felicemente convolato a nozze con Francesca Paviotti. La cerimonia si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Tiezzo alla presenza di numerosi Alpini del Gruppo.

Dopo la cerimonia, tutti in posa per la foto ricordo con la presenza di un illustre Alpino, Mons. Angelo Santarossa. Agli sposi, gli Alpini formulano i migliori auguri di una lunga e serena vita insieme.

PASIANO



Il 21.09.2013 Michele Rosa, giovane Consigliere del Gruppo di Pasiano, e Barbara Bertopelle coronavano il loro sogno d'amore dopo aver costruito con sacrifici e pazienza il loro nido in quel di Cavalier di Gorgo al Monticano, paese dove si sono sposati nella Chiesa Parrocchiale. Non ci resta che ringraziare Mi-

chele per quello che ha fatto e farà per il Gruppo, ma soprattutto ringraziamo Barbara per la benevolenza e pazienza fin qui dimostrata ed anche per il futuro. Il Consiglio e tutti gli Alpini di Pasiano vi augurano un Felice Matrimonio e tanti "bei Alpinetti/Alpinette".

CHIONS



28 Gennaio 2014. 90 anni di fiducia verso la propria patria. 90 anni di vita del nostro caro alfiere Bidinot Giovanni. Il Gruppo Alpini di Chions nel giorno più speciale per lui è andato a trovarlo facendogli una sorpresa che l'ha lasciato a bocca aperta per festeggiare insieme a lui un traguardo non indifferente. Giovanni, inoltre, è particolarmente sensibile alla cerimonia

del "Galilea" poiché ha perso il proprio fratello nel naufragio. Egli è stato alfiere di numerose Adunate Nazionali ed è una colonna portante del nostro Gruppo che ci dimostra la fedeltà che ha giorno dopo giorno verso i propri ideali. Il Gruppo Alpini di Chions gli augura con tutto il cuore buon compleanno e di proseguire il proprio cammino al meglio insieme alle persone a cui vuole bene.

CAVASSO NUOVO



Alpini si nasce e la tradizione continua. Si festeggia alla grande in casa del capogruppo Sartor Osvaldo. Il 2 luglio 2013 è nato un altro alpino di nome Cesare figlio del nostro socio Sartor Mario e Antonini Romina. Nella foto, nel giorno del suo battesi-

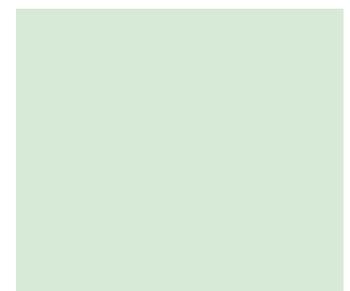
mo, lo vediamo ritratto (tassativamente con il cappello alpino) con il papà Mario, la mamma Romina, il nonno Osvaldo e lo zio Marco. A questa bella famiglia tutto il gruppo di Cavasso Nuovo augura un mondo di bene, salute e felicità.



Il 4 aprile 2014 il socio alpino paracadutista Benvenuto Pielli (1° contingente 1971 Compagnia Alpini Parà di Bolzano) assieme alla moglie Nadia ed al figlio Marco festeggia, con

orgoglio, la laurea in economia aziendale all'università di Udine della figlia Gloria. Congratulazioni e buona fortuna per il futuro da tutto il Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo.

BARCO



Grande festa per i primi 70 anni del nostro socio Alpino Lovisa Egidio sotto l'attento sguardo del nipote Edoardo, il Gruppo di Barco si unisce agli auguri

FIUME VENETO



Il giorno 1 Febbraio 2014 il socio e consigliere Dino Del Frari (classe 1937) ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con Eleonora Valle. Attornati dai figli Walter e Sonia, dai quattro

nipoti, da parenti e amici hanno piacevolmente celebrato le Nozze d'Oro. Nella foto gli "Sposi" con il figlio ed il cognato. Anche tutti gli Alpini del Gruppo Ana si felicitano per il bel traguardo!



Il giorno 8 Febbraio 2014 il socio Pietro Polazzo (classe 1929 con naja alpina a Trento) ha festeggia-

to le Nozze d'Oro con Carolina Sist. Le più grandi felicitazioni giungono da tutto il Gruppo Alpini.

PRATA

Lo scorso 30 marzo il socio aggregato Luigi Zaghet, ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni di matrimonio.

Insieme alla moglie Claudia Agnoletto, alle 4 figlie, i generi, una decina di nipoti, fratelli, sorella e testimoni, dopo la messa di ringraziamento celebrata nella parrocchiale di Prata, gli sposi d'oro si sono trasferiti in un ristorante del trevigiano per festeggiare la lieta ricorrenza.

Come aggregato ed esperto muratore, Luigi è stato attivo nel volontariato. In particolare, ha contribuito nel costruire la sede Sezionale, nel recupero del rifugio di Costalovara e in numerosi altri interventi della Sezione Ana di Pordenone.

A sorpresa, alla festa è arrivato pure il Capogruppo di Prata, Sergio Ceccato, che ha augurato agli sposi d'oro ulteriori traguardi.

Nella foto. Luigi e Claudia Zaghet, con il Capogruppo Ceccato e il suo Vice Arnaldo, fratello della sposa.



GIORNI TRISTI

PRATA

Antonio Bucciol è andato avanti: aveva 81 anni compiuti, essendo nato il 16-2-1932.

Si è spento in silenzio come aveva vissuto gli ultimi anni dopo la scomparsa della moglie una vita di tanti fatti e poche parole, quelle necessarie per portare avanti i suoi progetti.

Problemi di salute che lo affliggevano da diversi anni, lo hanno tenuto lontano dalle iniziative del Gruppo, solo fisicamente, perché il suo pensiero era sempre rivolto alle attività degli Alpini.

Ha prestato il servizio militare nell'8° Rgt. Alpini btg "Tolmezzo". Terminata la naja e' emigrato in Svizzera a Dietikon (cantone di Zurigo) dove ha prestato la sua opera come tornitore.

In Svizzera si iscrive al gruppo alpino presente a Dietikon e ne diventa capogruppo rimanendo in carica fino al rientro in patria, che avviene nel 1989. In quegli anni e' molto presente nella comunità italiana organizzando le feste degli emigranti della C.L.I. (colonia libera italiana). Rientrato in Italia a Prata di Pordenone si iscrive al locale gruppo degli alpini. Sempre presente a tutte le manifestazioni in qualità di alfiere, dimostrando tutto l'attaccamento per la famiglia alpina e per il gruppo di Prata. E' stato fin che a potuto membro attivo della protezione civile A.N.A.

I funerali si sono svolti nella parrocchiale di Prata di Pordenone alla presenza di un folto Gruppo di Alpini, con i Gagliardetti della "Bassa



ANTONIO BUCCIOL

Meduna" e una folla numerosa. Ai figli, ai parenti tutti il Gruppo Alpini di Prata di Pordenone rinnova le più sentite condoglianze dalle pagine di questo giornale.

TAIEDO



ENZO GASPAROTTO

Il giorno 02 febbraio 2014 è andato avanti Enzo Gasparotto di anni 90, socio aggregato al Gruppo Alpini di Taiedo.

Il servizio militare lo aveva svolto nell'aeronautica; successivamente è stato presidente della sezione reduci e combattenti di Taiedo, Villotta-Basedo e Chions, ricoprendo anche la carica di consigliere provinciale.

Alle esequie erano presenti i Gagliardetti dei gruppi ANA di Taiedo, Villotta-Basedo e Chions e le Bandiere dei reduci e combattenti.

Il Gruppo di Taiedo rinnova le proprie condoglianze alla moglie, alle figlie, ai parenti tutti.

RORAI PICCOLO

Dieci Gagliardetti: Brugnera, Fontanafredda, Maset (Conegliano), Palse, Porcia, Pordenone Centro, Prata, Torre, Visinale, Roraipiccolo, con la presenza di un centinaio di alpini e tanta tanta gente, hanno accompagnato la salma del socio Artigliere da montagna Renato Fantuzzi nella chiesa di S. Agnese in Roraipiccolo, dove si è celebrato il funerale.

Classe 1940, è stato chiamato per svolgere il servizio militare nel 1960 e inviato al C.A.R. di Bassano del Grappa dove successivamente fu destinato al

Reparto Comando del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna presso la caserma Di Prampero a Udine, iscritto al Gruppo Alpini di Roraipiccolo.

Negli ultimi anni abbiamo assistito alla grande forza di volontà e dignità, con la quale ha saputo accettare la lunga battaglia, una dura lotta contro un male che lui ha affrontato con superbo coraggio.

Il Gruppo Alpini, rinnova le più sentite condoglianze a tutta la famiglia, ma soprattutto alla moglie Mirella che ha condiviso fino in fondo gli ultimi momenti



RENATO FANTUZZI

della sua esistenza, conclusasi il 16 febbraio u.s.

CASARSA - SAN GIOVANNI

È sempre commovente "salutare" una persona amica. Diventa ancor più triste l'estremo "saluto" ad un socio, Colussi Venanzio, che per anni ha condiviso esperienze, impegni, vita associativa del Gruppo (a cui era iscritto come aggregato) e della cui Squadra di Protezione Civile è stato uno dei primi componenti oltre che partecipe a numerosi interventi.

Venanzio Colussi - classe 1935 - è andato avanti il 19 gennaio 2014 dopo una sofferta parentesi.

Il progredire della malattia l'aveva obbligato ad un graduale allontanamento dalla realtà associativa; di questo intimamente ne soffriva, proprio per quel suo innato attaccamento alla vita alpina della quale possedeva lo spirito di Corpo.

Era una figura amica di tutti, la cui mancanza si noterà per quell'essere sempre disponibile ed attivo, gioviale e dalla battuta pronta.

All'estrema dimora lo hanno accompagnato tanti alpini ed amici, testimonianza di quanti lo avevano conosciuto e stimato. Nel suo ricordo alla moglie, figli e parenti rinnoviamo il nostro cordoglio.



VENANZIO COLUSSI

CASARSA

Nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Pordenone, si sono svolte le esequie del nostro socio Alvaro De Lorenzi (alpino della "Julia" - classe 1953) deceduto il 12.02.2014 dopo rapida malattia. Pur residente nel capoluogo provinciale era iscritto al nostro Gruppo e, compatibilmente agli impegni personali, ne condivideva le attività associative. A rendergli l'estremo saluto una rappresentanza alpina con il Gagliardetto del suo Gruppo e di Pordenone Centro. Alla consorte Sig.ra Arianna ed ai famigliari rinnoviamo sentite condoglianze.



ALVARO DE LORENZI

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Improvvisamente il 7 aprile anche il socio Rino Bombardella ha messo "zaino a terra". Classe 1940, ha prestato il servizio militare nella Julia, nappina bianca. Annualmente si incontrava con gli amici della sua vecchia compagnia per ricordare i giorni della naia e quanti erano "andati avanti".

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai figli Cristina e Fabio, al fratello Battista, all'amato nipotino Matteo ed ai famigliari tutti.



RINO BOMBARDELLA

CAVASSO NUOVO

Il giorno 14/1/2014 ci ha lasciato Leo Vallar classe 1927. Aggregato e sostenitore del nostro Gruppo da molti anni. Sempre presente con la moglie Frida a tutte le nostre manifestazioni e l'appuntamento a lui più caro era la cerimonia al tempio di Cargnacco per ricordare il fratello disperso in Russia. Il Gruppo Alpini di Cavasso Nuovo rinnova le più sentite condoglianze.

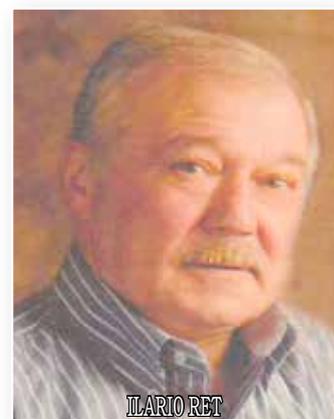


LEO VALLAR

CASTELNOVO DEL FRIULI

Lo scorso 27 febbraio il Gruppo di Castelnuovo del Friuli, ha perso un amico veramente speciale. Dopo una breve e dolorosa malattia, ci ha lasciati Ilario Ret, da tutti conosciuto come Oliviero, Aggregato, classe 1946. Iscritto da sempre all' ANA e nel nostro Gruppo dal 2004, anno di formazione del Gruppo. Amato e stimato dalla nostra comunità e in particolare da quella Alpina, si è sempre distinto per la sua operosità e disponibilità. Sempre presente a tutti i lavori svolti nel nostro paese con professionalità ed entusiasmo.

Animo sempre allegro e gentile, intriso dei più alti valori che caratterizzano gli Alpini, ha sempre dimostrato con i fatti che come lui Alpini si nasce, da Alpini si vive, e da Alpini si muore! Con o senza Cappello! Il suo rammarico era di non aver potuto servire la



ILARIO RET

patria in armi in quanto da giovanissimo emigrò in Francia in cerca di lavoro. A lui va la riconoscenza di tutto il Gruppo di Castelnuovo che si stringe in un forte abbraccio alla moglie Rosanna, alla figlia Maria Teresa con il genero Cristiano e la nipote Alma e a tutti i familiari ed amici.

CLAUZETTO

Tanti amici, estimatori e conoscenti hanno sfidato le avverse condizioni atmosferiche di lunedì 10 febbraio 2014 per partecipare ai funerali di Brovedani Giovanni classe 1928.

Lo ricordiamo silenzioso e concentrato immortalare i vari monumenti delle nostre cerimonie alpine.

Alle toccanti note del silenzio che si diffondevano fra i monti di Pradis, il nostro Alpino veniva deposto accanto alla Sua sposa che tanto gli è mancata in questi anni.

Noi penne nere di Clauzetto assieme a quelle di Castelnuovo del Friuli, di Meduno e, di Lestans e di Tramonti abbiamo salutato il nostro amico dicendo: mandì e grazie Nani per il tuo esempio di vita sociale.



GIOVANNI BROVEDANI



SAN MARTINO DI CAMPAGNA

Il giorno 27 febbraio Graziano Sparavier, del 3° Art. Montagna, classe 1933, è andato avanti. Era una persona stimata e conosciuta per la sua attività di artigiano.

Fin dal congedo iscritto all'A.N.A., è stato Capogruppo dal 1972 al 1982. All'ultimo saluto gli Alpini presenti, con il Vessillo della Sezione in testa, seguito dai Gagliardetti della Pedemontana e altre zone, l'hanno accompagnato in cimitero per onorare il nostro socio con il "presente".

Alla moglie, figli e parenti tutti, gli alpini di San Martino rinnovano le più sentite condoglianze.



GRAZIANO SPARAVIER

SPILIMBERGO**SILVANO CEDOLIN**

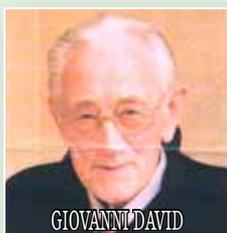
Il dieci aprile u.s. è andato avanti il nostro socio Alpino Cedolin Silvano classe 1933, uno dei più anziani del nostro Gruppo sempre presente alle nostre cerimonie e manifestazioni. I familiari ed i nipoti lo vogliono ricordare nelle pagine di questo giornale. Si associano tutti gli Alpini del Gruppo.

BARCO**SERGIO FORTE**

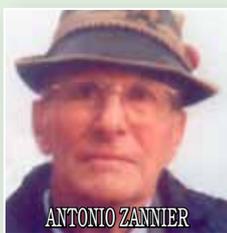
Sono trascorsi 4 anni da quando l'alpino Sergio Forte ci ha lasciati, classe 1933. Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i familiari più cari, assieme agli Alpini del Gruppo.

PORDENONE CENTRO**MARIO DA ROS**

Nel 9° anniversario della scomparsa, il 18 maggio 2005, dell'alfiere Mario Da Ros, la moglie, le figlie, i nipoti e tutti gli alpini del Gruppo lo ricordano con affetto.

ARBA**GIOVANNI DAVID**

Nel secondo anniversario della scomparsa del Socio Alpino Giovanni David, classe 1926, i familiari e gli Alpini di Arba lo ricordano con affetto.

CLAUZETTO**ANTONIO ZANNIER**

Il quattro marzo di sette anni fa ci lasciava l'amico e socio fondatore del Gruppo Antonio Zannier classe 1919. Nei nostri periodici incontri abbiamo spesso l'occasione di ricordare "Tunin" quale uomo e Alpino operoso e disponibile pertanto fonte generosa da cui attingere saggi consigli. La famiglia alpina di Clauzetto in questo triste anniversario si unisce ai suoi cari nel ricordo.

SPILIMBERGO**GUERRINO TONUS**

Il 1° giugno u.s. è ricorso il sesto anniversario della scomparsa del nostro socio alpino Tonus Guerrino. La moglie Amalia lo vuole ricordare con affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo riconoscenti per quanto si è adoperato nella vita associativa del Gruppo stesso.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Prot. S 96/2014 SF/ma

Milano, 21 Marzo 2014

A tutte le Sezioni A.N.A.
e, p.c.
Ai componenti del C.D.N.

Cari Presidenti,

vi scrivo per informarvi di una iniziativa promossa dalla sezione Monte Grappa di Bassano del Grappa ed alla quale la sede nazionale nella seduta del CON del 15 marzo u.s. ha deciso di dare il patrocinio e concedere l'uso del nostro logo.

Si tratta di una raccolta di fondi per un intervento straordinario per assicurare la staticità del "Ponte degli Alpini" patrimonio universale ma in modo particolare di noi alpini.

L'impegno è libero ed evidentemente non obbligatorio ma lasciato alla discrezionalità e buona volontà di ciascuno, prego solo di diffonderlo il più possibile nel modo che riterrete più opportuno. Per le informazioni ed i dettagli vi allego la lettera pervenutami dal presidente della sezione di Bassano del Grappa con riportate le modalità per l'eventuale contributo.

Colgo l'occasione per inviarvi i miei più cordiali saluti.

Sebastiano Favero
Sebastiano Favero

I codici sono i seguenti:

IBAN: IT 24 N 08309 60161 007000024953- versamenti dall'Italia

IBAN: IT 24 N083 0960 1610 0700 0024 953- versamenti dall'estero
Codice BIC:CCRTIT2T80A

Ciò premesso si confida che analogo appello potrà essere rivolto a tutti i alpini iscritti all'ANA, per conto della Presidenza Nazionale.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono cordiali saluti

Bassano del Grappa, 11marzo 2014

IL PRESIDENTE

Giuseppe Rugolo
- Giuseppe Rugolo -

LA ZONA BASSA MEDUNA PREPARA L'EDIZIONE DEL GIORNALE PRIMA DELL'ADUNATA NAZIONALE

Come si può rilevare dalla foto allegata all'articolo, il 19 marzo gli Alpini della Zona Bassa Meduna si sono concentrati con il massimo impegno nella preparazione de "La più bela fameja", con un po' di soggezione, data la presenza di Papa Francesco sulla copertina.

In assenza del Presidente Gasparet super-impegnato, il responsabile di zona Consigliere Sez. Sergio Ceccato e il Consigliere Sezionale Giovanni Francescutti hanno sentito tutto il peso della responsabilità, assicurando l'ottima gestione dell'appuntamento, confermando che la fiducia era ben riposta.

A./D.P.



OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA" Periodo 1 febbraio- 30 aprile 2014

Filippin Osvaldo "MUCIO"	€	25,00
Del Fiol Roberto Belgio	"	20,00
Dall'Agnese Brumo	"	50,00
Tonon Antonio	"	30,00
ROVEREDO IN P.	"	50,00
Valentini Teresina	In memoria del marito Giovanni De Luca	" 50,00
Gai Mario Gruppo di Prata	"	30,00
Siega Vignut Pietro	In memoria del padre Fiorindo già capogruppo di Maniago	" 50,00
Flli Marcuz	In memoria della mamma Bortoluzzi Romana	" 10,00
NN	"	20,00
Fam. Bovedani - Clauzetto	In memoria di Bovedani Giovanni	" 20,00
Moreton Franco	"	20,00
Del Frari Dino	50° anniversario matrimonio Del Frari Dino e Valle Eleonora	" 100,00
Baseggio Gianni	"	50,00
CANEVA	"	20,00
PASIANO	"	150,00
Moglie Mirella e figli Gianluca e Alberto	In memoria dell'Art. da mont. Fantuzzi Renato da Rorai Piccolo	" 30,00
Candido Mario	50° anniversario matrimonio	" 20,00
Bomben Luigino	"	30,00
Marcon Enrica	In memoria dell'Alpino Aldo Piccolo	" 60,00
Polazzo Pietro	50° anniversario matrimonio	" 50,00
Nimis Rosanna	In memoria di Nimis Sante	" 40,00
Fam. Sparavier	In memoria dell'Artigliere Alpino Sparavier Graziano	" 50,00
Zulian Lino	"	50,00
Battiston Luigia	In memoria dell'Alpino Da Ros Mario	" 25,00
TOTALE		€ 1.050,00

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" Dal 1 febbraio al 30 aprile 2014

Tonon Antonio	€	30,00
Roveredo in Piano	"	50,00
Valentini Teresina	In memoria del marito Giovanni De Luca	" 50,00
Gai Mario Gruppo di Prata	"	30,00
Siega Vignut Pietro	In memoria del padre Fiorindo già capogruppo di Maniago	" 50,00
Flli Marcuz	In memoria della mamma Bortoluzzi Romana	" 10,00
NN	"	20,00
Fam. Bovedani Clauzetto	In memoria di Bovedani Giovanni	" 20,00
Moreton Franco	"	20,00
TOTALE		€ 280,00

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE Periodo 1 febbraio -30 aprile 2014

Chiosco giovani-Piancavallo	€	30,00
Marcon Enrica	"	40,00
TOTALE		€ 70,00

OBLAZIONI PRO ADUNATA Periodo 1 febbraio-30 aprile 2014

PRATA	€	120,00
Marin Alessandro	"	20,00
Rizzetto Adriano	"	25,00
Carli Giuseppe	"	50,00
TOTALE		€ 215,00

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:
MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO
SCARABELLO UMBERTO - VEZZATO VITTORIANO
FRANCESCUTTI GIOVANNI

Progetto e stampa:
ELLERANI 1959 s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)
13V0051

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966